

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

2/96

anno VIII - febbraio 1996

ISSN 1120-2521

Una riforma per l'Associazione

di Rossella Caffo

Dopo il Congresso di Brescia l'impegno prioritario per il Comitato esecutivo nazionale è stato quello di elaborare, con la collaborazione dei presidenti regionali, un progetto di riforma delle norme statutarie in accordo alle esigenze e alle richieste espresse dal dibattito dei soci sviluppatosi in varie occasioni tra cui gli ultimi tre appuntamenti congressuali. Nel documento che viene pubblicato in questo numero si traccia uno sviluppo possibile del riassetto organizzativo da dare all'Associazione attraverso le riforme statutarie.

In esso sono affrontati alcuni nodi fondamentali tra cui il riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione, la tipologia dei soci, l'accentuazione del carattere professionale, una maggiore chiarezza dei compiti e dei poteri degli organi statutari, e l'esigenza che le norme statutarie siano in linea con quanto stabilito in materia dal codice civile.

L'ipotesi prospettata rappresenta un compromesso tra le varie esigenze, perché vario è il

panorama delle richieste dei soci.

Si vuole un'associazione che sia professionale senza tuttavia perdere la caratteristica di associazione culturale e scientifica.

Si chiede un'associazione che sia più attenta alle esigenze professionali delle persone fisiche, ma nello stesso tempo si avverte l'importanza che riveste la presenza delle biblioteche nell'Associazione,

sia per ragioni storiche, sia perché lo sviluppo delle biblioteche e dei servizi bibliotecari costituisce l'obiettivo principale della professione.

Qualcuno ha messo in relazione la riforma dello statuto e la maggiore caratterizzazione dell'AIB come associazione professionale con il fallimento dell'albo professionale. Non è esattamente così. I motivi della mancata approvazione del disegno di legge di istituzione dell'albo professionale sono sotto gli occhi di tutti. Bastava, negli ultimi mesi, aprire un qualunque giornale per accor-

L'AIB sarà presente a:

EDIMEDIA



PRIMA
CONFERENZA NAZIONALE

&
LABORATORIO ESPOSITIVO
SULL'EDITORIA ELETTRONICA E
MULTIMEDIALE

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

ROMA, 21-23 MARZO 1996
PALAZZO DEI CONGRESSI

vedi p. 8

(segue a p. 3)

- **Una riforma per l'Associazione** (Rossella Caffo) p. 1
- **Biblio Vox: il libro in discoteca** (Daniela Betti) p. 2
- **Internet Flash** p. 4
- **Eblida informa** p. 5
- **On disc** p. 6
- **AIB programma Impact** p. 8

SOMMARIO

- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 10
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 12
- **Circolare sulla promozione della lettura** p. 16
- **AIB il cen informa** p. 18
- **Di tutto un po'** p. 22

Biblio Vox: il libro in discoteca

di Daniela Betti

A Nonantola, fra Modena e Bologna, c'è una discoteca – il Vox – che ha fatto parlare di sé perché ha avuto l'ardire di mettere i libri in pista, di accostare due immagini fra loro le più distanti possibile, la musica a tutto volume, l'affollamento, la confusione, e il gesto solitario per eccellenza della lettura, con il suo spazio di silenzio e di raccoglimento.

Per la verità i libri non sono proprio in pista, ma in uno spazio riservato arredato con divanetti, tavolini e scaffali, e ricavato in un soppalco della discoteca, unico punto luminoso nel buio della sala, dove il suono arriva sopportabilmente smorzato. In questo angolo, aperto il venerdì e il sabato sera a cura del personale del Vox, i ragazzi possono trovare e prendere a prestito, oltre ai libri, riviste e fumetti; i libri, non più di un centinaio di titoli, sono selezionati dalla biblioteca che li rinnova in parte ogni mese, e sono presentati di piatto sugli scaffali con una fascetta di copertina tipo slogan pubblicitario; possono essere presi in prestito e restituiti indifferente in discoteca o alla biblioteca. Biblio Vox è il nome dato a quest'area di intersezione fra il mondo dei libri e quello della discoteca; l'esperimento, che ha compiuto un anno a ottobre, comprende anche un calendario di incontri letterari, il mercoledì sera, con persone legate in qualche modo ai giovani e ai libri. Due serate particolarmente riuscite dell'anno scorso sono state quella con Brizzi, che ha presentato il suo Jack Frusciante con uno spettacolo musicale, e quella con Guccini, invitato a parlare dei libri che ha letto, più che di quelli che ha scritto.

E ora alcuni dati sull'andamento dell'esperienza: Biblio Vox è stato inaugurato il 7 ottobre 1994 e la prima fase si è chiusa all'inizio di maggio, per un totale di 60 sere d'apertura. Lo spazio è frequentato soprattutto dall'una alle tre, fra la notte e il mattino, da una media di 100-150 persone, più numerose al venerdì che al sabato. Il prestito funziona limitatamente: 119 persone in tutto ne hanno usufruito per un totale di 183 libri usciti, con una media quindi di 3 libri per sera. Il pubblico viene

A proposito delle biblioteche fuori di sé

da fuori, anche da molto lontano, ed è quindi restio a prendere in prestito un libro che non sa esattamente quando potrà restituire, a meno che non sia un *habitué* del locale. Solo 10 persone su 119 che hanno portato a casa un libro da Biblio Vox sono di Nonantola, e di questi solo la metà erano già utenti della biblioteca. La vera sorpresa di Biblio Vox è stata la frequentazione e la lettura in loco. I ragazzi si fermano, leggono, trascrivono magari qualche titolo da acquistare: insomma Biblio Vox funziona come una vetrina di proposte di lettura, e come un'offerta alternativa per passare il tempo in discoteca. L'inizio della stagione 1995-1996 conferma l'andamento dell'anno scorso.

E a questo punto possiamo fare alcune considerazioni.

Nella proposta di Biblio Vox non vi era la scommessa di far leggere in discoteca: almeno non libri, al massimo riviste e fumetti da sfogliare, ma libri no, ci sembrava davvero un po' assurdo. L'obiettivo era semplicemente quello di ampliare le occasioni di incontro fra i libri e i potenziali lettori, e cercare questi lettori in una discoteca rappresentava una buona occasione per la biblioteca, poco o per nulla frequentata, necessità di studio a parte, dal pubblico dei giovani-adulti. La biblioteca di Nonantola infatti, come tutte le biblioteche di paese, è frequentata soprattutto dagli studenti, e la lettura non funzionale, la lettura "libera", è limitata a ristrette fasce di persone, come le casalinghe e i pensionati, e in generale concentrata in certi periodi dell'anno, come le vacanze. A Nonantola inoltre, un paese che conta poco più di 11.000 abitanti, non esiste una libreria vera e propria, mentre esistono videoteche e negozi di musica.

Il Vox è una discoteca un po' particolare, con molta musica dal vivo, con una programmazione di concerti "di tendenza" e di alta qualità che richia-

ma ragazzi da tutt'Italia. Quasi un club più che una discoteca: anche nelle sere di musica riprodotta attira affezionati dalle province di Modena, Bologna e Ferrara, di età alta rispetto alla media, vale a dire dai 20 ai 30 anni.

Nonostante le discoteche siano al solito luoghi mal tollerati nel territorio circostante e i rapporti verticali dei gruppi giovanili mal si intreccino con i rapporti orizzontali di una comunità, il Vox non è sentito come un corpo totalmente estraneo alla vita del paese, e la gestione del locale è molto attenta a non creare fratture e a collaborare con il comune o con altri soggetti presenti sul territorio.

È stata dunque la convergenza di interesse tra chi gestisce il locale e vuole ampliare le offerte al suo pubblico, caratterizzando il Vox come spazio di incontro giovanile non solo musicale, e il Comune e la Biblioteca interessati ad allargare lo spazio dedicato ai libri e alla lettura, che ha permesso la nascita di Biblio Vox.

Allargare lo spazio dei libri e della lettura non significa proporsi di far amare la lettura a chi non la ama. Non è un atteggiamento pedagogico o un'ansia di conquista di nuovi lettori che ci hanno guidato a provare l'esperimento. Tutt'altro: abbiamo pensato di offrire un servizio ai lettori, che non sono necessariamente e soltanto gli utenti della biblioteca. Con Biblio Vox la biblioteca ha scoperto infatti dei lettori, ma non ha trovato degli utenti: è forse per questo fuori pista? Se pensiamo che la biblioteca sia il luogo dell'incontro fra il libro e il lettore, dobbiamo guardare a tutti gli utenti potenziali, e verificare i nostri servizi sulle loro esigenze. La responsabilità che grava sulle biblioteche, ma ancor prima sull'industria del libro, nell'orientare e condizionare la fenomenologia del leggere è grande, si sa, ma proprio per questo la libera lettura deve essere un territorio da coltivare con particolare cura, rispetto alla lettura finalizzata che spesso cattura maggiormente la nostra attenzione perché è quella che in massima parte





si svolge in biblioteca.

Ai lettori nottambuli (sono passati per Biblio Vox circa 7500 ragazzi e ragazze fra i 20 e i 30 anni) Biblio Vox ha offerto due cose molto semplici: uno spazio che non è una biblioteca e una proposta di libri, per leggerli come vogliono, da soli o in compagnia.

Sul primo punto: una proposta di titoli limitata per non disorientare, discreta per non spaventare, ma anche, almeno nelle intenzioni, accattivante per farsi ascoltare. Limitata: davanti alla grande quantità di libri sugli scaffali di una biblioteca, col dorso ben allineato, tante persone sono disorientate e si spaventano. Lo sanno bene tutti i bibliotecari che devono rispondere alle richieste di consigli di lettura personalizzati con tutti i rischi e pericoli che questo comporta.

I cento titoli proposti a Biblio Vox, con le fascette di copertina non vogliono essere una confidenza non richiesta, non possono essere un vero e proprio consiglio perché questo richiede conoscenza dell'altro, intimità, comunicazione. Queste fascette non sono nemmeno dei neutri messaggi di informazione libraria, perché hanno un riferimento, spesso "emotivo", alla lettura del libro, e sono frutto di selezione personale e soggettiva, senza necessariamente essere un'esposizione delle preferenze personali. Cercano di dire non tanto cosa leggere, ma perché leggerlo. I titoli vorrebbero essere discreti e disinteressati: è una biblioteca che li propone, senza fini nascosti, con la consapevolezza che non si può obbligare nessuno all'ascolto. I consigli di lettura dei lettori stessi potrebbero essere usati come fonte diretta, e non mediata sempre dal bibliotecario, dei consigli di lettura: è un'idea tutta da sviluppare. Abbiamo cercato di non cadere nella banalizzazione del consiglio standard, stereotipato, indirizzato a una precisa tipologia di lettori (in questo caso i frequen-

tatori di una discoteca) operando una scelta dei titoli, per lo più di letteratura, che è anche una scelta di inattualità, contro il consumo veloce e lo spreco, proponendo classici, o libri trascurati, o semplicemente libri da rileggere. Nella maggior parte sono libri che si possono leggere in poche ore, lunghi racconti e raccolte di racconti brevi, libri insomma che possono gratificare un lettore veloce.

Sul secondo punto: come è usato Biblio Vox. Abbiamo visto che, a sorpresa, è un posto dove ci si ferma anche a leggere: stiamo parlando di lettura come attività voluttuaria, di lettura d'ozio, di svago, di gesto gratuito, non finalizzato a niente, o almeno a niente di quantificabile e verificabile. Ma anche di lettura esibita come gesto di distinzione forse per farsi notare. Non solo riviste e fumetti per ammazzare il tempo, ma anche libri: i lettori nottambuli di Biblio Vox li guardano, li assaggiano, li portano via. È una lettura solitaria, ma non sempre, e non manca, in certi casi, una componente di esibizionismo che, dato il luogo, ha lo scopo di far colpo, di trovare un pretesto per attaccare discorso. A dispetto di quello che una volta scrisse Grazia Cherchi, che si rammaricava che leggere un libro in pubblico non fosse più un'immagine carica di significati positivi, credo che molti lettori da discoteca abbiano trovato un modo per darsi un tono, e un modo dei meno stupidi.

Lo sapeva bene un ragazzino di 7 anni, Francesco, che frequentava la biblioteca anche se non era quello che si dice un lettore innamorato, tutt'altro, ma era innamorato di Lisa, la compagna del primo banco, bellina e brava, accanita lettrice, inavvicinabile. Francesco cercava, dalle firme sul cartellino, tutti e solamente i libri che aveva già letto Lisa, e li leggeva solo perché voleva avere qualcosa di cui parlare con lei. Chissà che Francesco, in quell'uso strumentale dei libri, non abbia incontrato anche altri amori! Che Biblio Vox sia il luogo di innamoramenti e incontri fulminanti non solo fra ragazzi e ragazze, ma anche fra un libro e un lettore è forse solo una bella illusione!

Fare l'esperienza di provare piacere per qualcosa che si legge è una fortuna davvero preziosa e incontrare il libro giusto al momento giusto è spesso solo una questione di coincidenza, di occasioni. Biblio Vox ha il modesto scopo di aumentare questa probabilità. ●

(segue da p. 1)

gersi della grave paralisi dell'attività parlamentare e delle istituzioni che stava interessando il paese. Quel progetto non è stato abbandonato, ma accantonato in attesa di tempi migliori.

Un altro aspetto preso in considerazione, lo abbiamo detto altre volte, è la crescita delle attività svolte dall'AIB, determinata dalla crescente richiesta di servizi, ma anche dal moltiplicarsi delle occasioni e delle iniziative sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno. Negli ultimi anni abbiamo infatti assistito allo sviluppo di un interesse nuovo per il mondo delle biblioteche.

Sicuramente la politica comunitaria ha giocato un ruolo importante nel collocare le biblioteche nel circuito dell'informazione, attualizzandone l'immagine e la funzione, ma non è questo l'unico motivo. Il rinnovato interesse per le biblioteche, ci auguriamo, è dovuto anche al crescere della società civile, della domanda di cultura e di informazione, a cui fa riscontro una nuova attenzione del mondo dell'editoria, del mercato dell'informazione e di quello dei nuovi prodotti multimediali.

Questo interesse ha avuto ripercussioni anche sull'Associazione. Basta sfogliare il rapporto annuale sulle attività, pubblicato sul «Bollentino», per rendersi conto di cosa è diventata l'Associazione negli ultimi anni e quale sia l'impegno necessario per garantire la realizzazione di tutte le attività. Di qui l'esigenza di aumentare il numero dei componenti del Comitato esecutivo nazionale e rinforzare la struttura organizzativa distinguendo tuttavia la sfera politica da quella gestionale e amministrativa.

Consapevoli del fatto che i cambiamenti e le riforme che riguardano l'assetto e l'organizzazione dell'AIB hanno sempre suscitato un forte interesse nei soci, consegnamo il documento al dibattito e diamo la parola a tutti, perché tutti possano esprimere pareri, considerazioni e osservazioni. ●

**Il XLII Congresso
dell'AIB si terrà a
Trieste dal 27 al 29
novembre 1996.**

di Caterina Ronco

Documentazione alpina

COTRAO (Communauté de Travail des Alpes Occidentales) è una associazione costituita nel 1982 da Francia, Italia e Svizzera con lo scopo di promuovere iniziative culturali e di ricerca comuni alle regioni transfrontaliere delle Alpi Occidentali.

L'associazione dispone ora di un indirizzo Internet: <<http://www.unil.ch/cotrao/>> con un servizio informativo bilingue (francese e italiano) e un repertorio di oltre 400 centri di documentazione, biblioteche, archivi e musei localizzati nelle regioni alpine franco-italo-svizzere. Il patrimonio documentario riguarda: infrastrutture di comunicazione e trasporto, tutela del territorio, produzione e trasporto di energia, agricoltura ed economia montana, turismo, cultura e formazione. Le regioni italiane interessate sono: Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Fonte: BIBLIO-FR.

Una guida per visite di studio e scambi internazionali

L'American Library Association <<http://www.ala.org>> offre la versione aggiornata dell'International Exchange Directory, un annuario di biblioteche e centri di documentazione interessati a ospitare colleghi stranieri per visite di studio, brevi stage, scambi, ecc. L'annuario include biblioteche degli Stati Uniti, America Latina, Africa e Australia. Le informazioni sono organizzate in base alla localizzazione geografica, alla tipologia istituzionale delle biblioteche, alla specializzazione professionale ricercata.

Per la consultazione: <http://www.ala.org/alaorg/rtables/rtables_home.html> oppure: <<gopher://ala1.ala.org:70/11/alagophxiv/>> selezionando: "International Relations Roundtable".

Fonte: IFLA-L.

Progetto CURL/OPAC

Un nuovo progetto finalizzato alla realizzazione di un catalogo collettivo

con funzionalità OPAC e servizi di *document delivery* è stato avviato da parte del CURL (Consortium of University Research Libraries). Il catalogo CURL contiene attualmente oltre 8,5 milioni di notizie bibliografiche.

Chi è interessato a seguire lo sviluppo del progetto può consultare le pagine Web all'URL: <<http://curlpac.ac.uk/curlinfo/>>.

È stata anche aperta una specifica lista di discussione: iscrizioni all'indirizzo: <mailbase@mailbase.ac.uk> con il testo: <subscribe curl-info *nome cognome*>.

Fonte: LIS-LINK.

Il Club dei bibliotecari cinesi

I bibliotecari cinesi operanti in Internet presentano il loro Club (Internet Chinese Librarians Club) alla pagina Web: <<http://www.lib.siu.edu/swen/iclc>>.

L'iniziativa intende costituire una rete di collaborazione e scambio tra i bibliotecari cinesi operanti sia in patria che all'estero. Il sito Internet ospita tra l'altro 3 riviste elettroniche di biblioeconomia, e una lista di discussione.

Fonte: IFLA-L.

Nuove liste di discussione

Il gruppo formazione dell'Associazione belga di documentazione <<http://www.synec-doc.be/adb-bvd/index.html>> presenta EDUDOC, una lista di discussione sulla didattica all'accesso e all'utilizzo delle risorse documentarie. Per iscriversi inviare una mail a: <listserv@vml.ulg.ac.be> con il testo <subscribe edudoc *nome cognome*>.

Fonte: ADBS-INFO.

Nell'ambito dei servizi informativi dell'IFLA (International Federation of Library Associations), è stata annunciata la lista LIBJOBS, che raccoglierà le segnalazioni relative alle opportunità di lavoro specificamente orientate ai bibliotecari e ai documentalisti (con l'esclusione di figure professionali più nettamente informatiche). Per iscriversi inviare una mail a: <[\[serv.nlc-bnc.ca\]\(mailto:serv.nlc-bnc.ca\)> con il testo <subscribe libjobs *nome cognome*>.](mailto:listserv@info-</p></div><div data-bbox=)

Le segnalazioni pervenute saranno consultabili presso: <<http://www.nlc-bnc.ca/cgi-bin/ifla-lwgate/LIBJOBS/>>.

Fonte: PACS-L.

Annunci di periodici in rete

Dalla Francia:

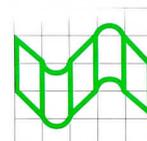
«Le Monde» (quotidiano): <<http://www.lemonde.fr>>.

«Le Monde diplomatique» (mensile): <<http://www.ina.fr/CP/MondeDiplo/mondediplo.fr.html>>.

Dagli USA: «The Nation» (settimanale) <<http://www.TheNation.com>>. ●



Biblionova



Formazione 1996

**CLASSIFICAZIONI BIBLIOGRAFICHE
E TITOLARI D'ARCHIVIO:
PRINCIPI TEORICI E PRATICI DISCIPLINARI**
29 marzo 1996

**CATALOGAZIONE PER AUTORE
E DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA
DI MONOGRAFIE SERIALI**
16/19 aprile 1996; 22/23 aprile 1996
Descrizione bibliografica delle monografie: ISBD (M)
Scelta e forma dell'intestazione: RICA
Descrizione bibliografica di periodici: ISBD (S)

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49, Roma 00195
Tel. Fax 06/39742906

di Elisabetta Poltronieri

Basi di dati e copyright

In attesa dell'adozione finale della direttiva sulla protezione giuridica delle basi di dati da parte del Parlamento europeo e del consiglio dell'Unione Europea, si può prendere visione del testo del documento sull'«Office journal of the European Communities» del 30 ottobre 1995, n. C 288/14 (disponibile presso la Segreteria nazionale AIB).

Premessa la necessità di salvaguardare gli investimenti dei paesi membri sul mercato comunitario nel settore dei sistemi informativi avanzati, il fulcro della direttiva si identifica con la definizione dei contenuti di una base di dati, sia essa in formato elettronico o cartaceo, e con la creazione di un nuovo diritto che garantisca la protezione da estrazioni e/o riutilizzazioni illegali dei dati.

Il documento si sofferma in particolare sulle caratteristiche della creazione intellettuale (selezione e struttura dei dati) intesa come *object of protection*, vale a dire sul concetto di *authorship*. Le due forme di protezione previste si estendono rispettivamente alla durata di 70 anni e di 15 anni (*sui generis right*) per quelle basi di dati giudicate non originali circa i contenuti e l'organizzazione dei dati in esse riportati.

Utili alla comprensione dei vari stadi di gestazione della direttiva, fin dai suoi esordi sotto forma di proposta avanzata dalla Commissione Europea nel 1992, sono i vari punti espliciti nello *Statement of the Council's reasons* che registrano gli interventi di revisione effettuati sul documento da parte di vari organi comunitari. È inoltre interessante soffermarsi, tra i vari spunti di riflessione offerti, sulle definizioni dei diversi ruoli professionali coinvolti nella

produzione delle basi di dati: *author, owner e maker*.

Azioni concrete nel settore "libri ed archivi"

Il comitato Cultura del Consiglio d'Europa ha esteso fino al 1999 la durata del programma "Libro, lettura, traduzione e archivi" puntando in particolare su due priorità di intervento: la cooperazione tra i paesi dell'Europa centrale, orientale ed occidentale e la cooperazione tra le professioni legate alla catena del libro. Quanto al primo punto, le principali linee d'azioni riguarderanno, tra l'altro, aspetti legislativi e sistemi di informazione relativi al mondo del libro, sostegni economici alle attività di traduzione e riorganizzazione degli archivi su base computerizzata per favorirne l'accesso ad un pubblico più ampio.

Relativamente al secondo punto, le iniziative di cooperazione vedranno interagire la ricerca sull'impatto dell'editoria elettronica con la costituzione di cataloghi di libri stampati nei paesi dell'area orientale, con il supporto delle agenzie bibliografiche nazionali. Altri temi di pressante attualità nell'ambito del Programma riguardano la riforma della normativa sul deposito legale, sempre nei paesi dell'Est, e la conservazione dei documenti in possesso di biblioteche ed archivi.

Per assicurarsi una disponibilità economica, indispensabile al conseguimento dei vari obiettivi, il Consiglio d'Europa si è già attivato presso gli organismi più sensibili ai temi della cooperazione nei vari settori del libro (es. Eblida, European Commission on Preservation and Access, Liber, ecc.) suscitando vasto consenso.

Le iniziative di collaborazione si orienteranno in particolare modo verso l'organizzazione sia di corsi estivi sulle politiche di gestione delle raccolte, sia di percorsi informativi sui processi di produzione del libro e sui documenti d'archivio.

Per informazioni sulle attività del Consiglio d'Europa in merito al Programma, contattare: Giuseppe Vitello, Books and Archives, Council of Europe, F-67075 Strasbourg Cedew, tel.: +33/88/412608/412847, fax: +33/88/412753/412788.

Green paper sul copyright

Il 30 ottobre scorso, in risposta all'invito della Commissione europea, Eblida ha trasmesso un documento circostanziato sui temi sollevati dal *Green paper* sul copyright (adottato dalla Commissione stessa il 19 luglio 1995).

I commenti espressi dai membri di Eblida riflettono la posizione delle biblioteche europee in merito ad un approccio comune al problema, in attesa che le singole autorità nazionali, tramite le associazioni professionali, si pronuncino in modo specifico.

Tra le questioni di ordine generale sottolineate da Eblida, si riaffermano il ruolo di intermediazione verso l'utenza svolto dalle biblioteche nell'era dell'informazione digitale e la funzione di propulsione all'uso di nuovi servizi informativi e quindi agli sviluppi di mercato resi agli utenti all'interno delle biblioteche.

Altri punti chiave affrontati da Eblida sono quelli più direttamente riferiti al tema della proprietà intellettuale e alle sue implicazioni per l'accesso all'informazione sui media elettronici.

L'attenzione si rivolge in particolare al proposito di raggiungere un equilibrio tra i diritti di chi detiene i *copyright* e le esigenze di una larga schiera di fruitori di materiale in formato digitale. Alla legislazione dei singoli paesi spetterà inoltre prevedere forme di deposito legale anche per i prodotti multimediali, onde preservarne il valore informativo nell'ambito del patrimonio culturale nazionale. Si renderà necessario definire criteri di valutazione economica dei servizi informativi che tradotti in termini monetari potranno far quantificare per le biblioteche adeguate risorse finanziarie.

Ulteriori temi di riflessione hanno costituito per Eblida il significato delle espressioni "ad uso privato" a proposito di atti di trasmissione in rete attraverso, ad esempio, servizi di *bulletin board*, nonché l'equazione, non del tutto condivisa, stabilita tra operazioni quali la consultazione di un database online e la concessione di un prestito.

Altre sezioni del documento redatto da Eblida affrontano infine questioni legate alla protezione dei diritti morali, come la necessità di preservare l'integrità di documenti in formato elettronico dagli interventi che ne modificano i contenuti e la struttura (es. aggiornamenti e riformattazioni) e all'acquisizione e gestione dei diritti da parte di agenzie ed organizzazioni autorizzate alla protezione dei prodotti digitali.

Per una maggiore conoscenza delle posizioni espresse da Eblida, si rimanda alla lettura del documento, disponibile presso la Segreteria nazionale AIB e dal titolo "Response to the EC Green Paper on Copyright and Related Rights in the Information Society". ●

di Paola Manoni

Access: The supplementary index to periodicals

Access su CD-ROM, pubblicato dalla SilverPlatter, è un repertorio bibliografico che fornisce informazioni di interesse generale, relative alla più recente stampa periodica. È rappresentata una gran varietà di discipline, ad esempio: arte, informatica, letteratura, storia, marketing, scienze sociali, ecc., oltre a notizie riguardanti le scienze bibliotecarie tratte dai più importanti periodici internazionali specializzati nel settore. Access nasce come supplemento del Reader's Guide to Periodicals Literature (repertorio su CD-ROM di oltre 240 titoli fra i periodici più diffusi negli Stati Uniti e nel Canada) e comprende circa due milioni di registrazioni bibliografiche, non incluse nel Reader's Guide, a partire dal 1988.

Ciascuna notizia si compone di un numero limitato di elementi bibliografici suddivisi nei seguenti campi etichettati: Numero di accessione (AN), Autore (AU), Descrittore semantico (DE), Tipologia del documento (DT), ISSN (IS), Descrizione fisica (PD), Anno di pubblicazione (PY), Fonte della notizia (SO), Titolo (TI). La consultazione della base di dati è di estrema facilità, soprattutto se si impiega il sistema con l'interfaccia di Windows (nella versione WinSpirs della SilverPlatter). La funzione di ricerca, in tal caso, si attiva mediante la semplice selezione di una icona. L'interrogazione della base di dati si effettua, secondo il sistema operativo

SPIRS, attraverso la ricerca a testo libero, la selezione dei termini dall'indice, la combinazione delle chiavi di ricerca con gli operatori booleani: *and*, *or*, *with*, *not*, *near*. La prima procedura, a testo libero, è di immediata esecuzione ma può determinare dei risultati non chiaramente analizzabili se produce un numero di occorrenze troppo esiguo o troppo elevato. È comunque possibile restringere l'ambito della ricerca e pervenire a dei risultati mirati con diversi metodi. Ad esempio, con la navigazione (*lateral searching*) si possono svolgere ulteriori interrogazioni a partire da un record. Selezionando col *mouse* un qualunque termine o frase, ad esempio il nome dell'autore, e poi dando uno specifico comando si giunge ad un'altra notizia correlata al nome selezionato. Questa funzione si applica a tutte le categorie di materiali presenti nella base di dati. Il sistema di *information retrieval* consente di selezionare ogni termine separatamente, ad eccezione dei termini adiacenti che vengono ricercati come stringa. Con l'interfaccia Windows l'impiego degli operatori logici, secondo la sintassi booleana, risulta di immediata applicazione. Si digita l'espressione booleana nell'apposito spazio della finestra di ricerca e si attiva il relativo comando. Con l'operatore *near* si selezionano i record che presentano i due termini combinati nella medesima frase o nel medesimo campo o nell'intervallo

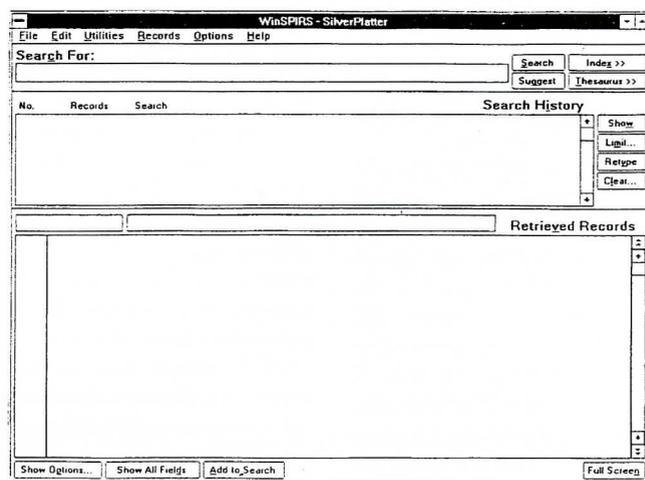


Fig. 1 Schermo principale in cui compaiono le aree per l'immissione delle chiavi di ricerca, la visualizzazione dei passaggi di ricerca e dei record bibliografici.

WinSPIRS 1.0

No.	Records	Request
#1	356	ITALY
#2	356	ITALY
#3	1422	FASHION
#4	6	MODA
#5	29	(ITALY and FASHION) or MODA
#6	356	ITALY
#7	1422	FASHION
#8	6	MODA
#9	23	ITALY and (FASHION or MODA)

Fig. 2 Esempio di ricerca con gli operatori booleani.

entro il quale viene stabilito il parametro della prossimità. Invece con l'operatore *with* si recuperano i record che includono i due termini appartenenti allo stesso

campo. L'interrogazione a partire dall'indice, attivabile mediante una specifica icona, consente di ottenere un gran margine di successo



nella ricerca. I campi contenenti date o numeri, come l'anno di pubblicazione possono essere impiegati come elementi di filtro della ricerca, attraverso i delimitatori di campo 'maggiore di', 'maggiore o uguale a', 'minore di', 'minore o uguale a' (ad es.: PY>=1991).

Una volta terminata la ricerca, è possibile salvare in un file specifico tutti i passaggi dell'interrogazione (*Search history*) ed esaminare le notizie recuperate nell'apposita area (*Retrieved records*). Da questa finestra è consentito indicare al sistema i record da selezionare che si intende successivamente stampare o trasferire. Il comando *Show options*, attivabile con il mouse, consente di modificare la visione del record. I dati bibliografici sono visibili secondo

il formato in cui compaiono tutti i campi e nel formato breve. In quest'ultimo caso, mediante una finestra di dialogo, è l'utente stesso ad indicare al sistema quali campi debbano essere presentati e secondo quale forma (con l'abbreviazione delle etichette o con la loro designazione completa).

In Access la funzione di stampa di Winspircs (caratterizzata da diverse opzioni) riguarda soltanto la stampa dei passaggi della ricerca o delle registrazioni, nel formato prescelto. Lo stesso vale per le procedure di esportazione su floppy o disco rigido. Con un programma di elaborazione di testi come Wordstar o Word per Windows i dati possono essere caricati e letti in caratteri ASCII.

SCHEDA TECNICA

NOME: Access: The Supplementary Index to Periodicals

CONTENUTO: Indice di periodici di interesse generale

PROVENIENZA DEI DATI: John Gordon Burke Publisher, Inc.

INIZIO: 1988

N. DISCHI: 1

DIMENSIONE: 2 milioni di record

INCREMENTO ANNUO: 100.000 record

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE: Abbonamento annuale

AGGIORNAMENTO: semestrale

HARDWARE: IBM PC o compatibile; 1 Mb di RAM; hard disk 10 Mb liberi; sistema operativo MS DOS versione 3.1 o successiva; estensione CD-ROM 2.0 o maggiore; lettore di CD-ROM; video monocromatico o a colori; stampante a 80 colonne. Inoltre, per WinSPIRS: Microsoft Windows versione 3.1 o successiva; mouse.

EDITORE: SilverPlatter Information Inc., 10 Barley Mow Passage, Chiswick, London, W4 4PH UK.

Ifnia Formazione

I PERIODICI: GESTIONE DOCUMENTARIA

1-2 aprile 1996

Il corso è diretto al personale, anche non professionale, che gestisce i periodici in ambiente aziendale, universitario e negli istituti di ricerca. Nell'ambito delle due giornate verranno trattati sia gli aspetti principali di tecniche manuali e automatizzate per la gestione dei periodici, sia tematiche relative all'evoluzione della letteratura tecnico-scientifica nelle reti: periodici elettronici, basi di dati full-text, nuove prospettive dell'editoria scientifica.

Docente: Valentina Comba

LA GESTIONE DELL'INFORMAZIONE E L'UTILIZZO DI INTERNET

17-18-19 aprile 1996

Innovazione tecnologica e risorsa informativa sono le due variabili che condizionano attualmente qualsiasi sistema informativo. Saper programmare, gestire e diffondere con competenza e tempestività i dati e le informazioni è l'obiettivo che si pone ogni biblioteca, centro di documentazione o servizio informativo modernamente concepito. Il corso affronta le tematiche in oggetto utilizzando un taglio teorico, metodologico e pratico, presentando casi significativi e soluzioni di problemi per offrire una modalità operativa esemplificativa di alcune situazioni.

Docenti: Paola Costanzo Capitani, Elena Boretti, Marina Rosati

IL THESAURUS ED IL CONTROLLO TERMINOLOGICO

8-9-10 maggio 1996

Corso pratico di base sul thesaurus, con illustrazione della sua struttura e delle principali tipologie esistenti. Il corso è finalizzato all'apprendimento diretto, mediante esercitazioni, dei principi di base di costruzione del thesaurus.

Docente: Daniele Danesi

II SERVIZIO DI REFERENZE NELLE BIBLIOTECHE

22-23-24 maggio 1996

I servizi al pubblico sono centrali in ogni tipo di biblioteca. L'informatizzazione dei servizi interni e le possibilità di connessione in rete rendono accessibili un sempre maggior numero di risorse informative. In questo contesto è indispensabile prestare maggiore attenzione all'organizzazione dei servizi d'informazione al pubblico, e alla loro convergenza con gli altri servizi della biblioteca. Il corso si prefigge di fornire gli strumenti necessari per la realizzazione di un servizio di reference in grado di rispondere ai bisogni crescenti d'informazione dell'utenza e di utilizzare al meglio le risorse informative.

Docente: Paola Gargiulo

L'AUTHORITY FILE

20-21 giugno 1996

Il corso intende fornire indicazioni teoriche e metodologiche relativamente alla creazione, alla gestione e all'utilizzazione dell'authority file, come strumento di controllo delle intestazioni e di ricerca delle notizie bibliografiche. La possibilità di superare le barriere linguistiche e normative offerta da particolari sviluppi dell'authority file rende più agevole la consultazione di cataloghi diversi e più conveniente il ricorso alla catalogazione derivata. Durante il corso verranno illustrati alcuni degli standard nazionali e internazionali per la realizzazione degli authority file e presentati alcuni esempi disponibili su cd-rom o in linea. Costituirà oggetto di esercitazione anche l'uso di repertori di riferimento per le principali discipline di ambito umanistico.

Docenti: Paul Gabriele Weston, Caterina Fasella

CALENDARIO
DEI CORSI
PRIMAVERA
1996

Richiedete il programma completo dei corsi a:

Ifnia Via Cassia 23 A/r,
50144 Firenze
tel. e fax 055 / 321101
Servizi Ifnia Internet:
<http://www.dada.it/ifnia>
E.mail: ifnia@dada.it



di Maria Luisa Ricciardi

EDIMEDIA

L'invito a partecipare a EDIMEDIA è stato spedito personalmente a tutti i soci AIB dalla Pubblica, l'agenzia che ha organizzato l'evento per conto del Ministero per i beni culturali.

Si ricorda che l'Associazione si è largamente impegnata per il successo di EDIMEDIA anche nel proprio ruolo di National Awareness Partner di IMPACT. Ha contribuito infatti, insieme ad ENEA e a Pitagora, ad organizzare le manifestazioni congiunte volute dalla DG XIII/E della Commissione europea:

- la presentazione in Italia del nuovo Programma INFO2000, che avrà luogo la mattina del 22 marzo ad opera di Frans De Bruïne, Direttore della DG XIII/E;
- l'apertura di uno stand comune «DG XIII/E-AIB-ENEA-Pitagora» in cui, in più, verranno ospitati con possibilità di dimostrazioni

quattro progetti multimediali italiani ed europei;

- la riunione quadrimestrale di lavoro della rete dei NAPs europei.

I soci sono invitati ad intervenire numerosi. Si tratta di prendere conoscenza e visione dei nuovi mezzi di informazione e documentazione che lo stesso Ministero per i beni culturali ci indica ora come il futuro fattosi presente di ogni biblioteca che voglia veramente servire il cittadino. Ma si tratta soprattutto di testimoniare agli inviati della DG XIII/E il vivo interesse e il serio impegno dell'Associazione tutta ai programmi europei per lo sviluppo dei servizi e dei prodotti elettronici e multimediali e dei loro contenuti.

1996, anno europeo della formazione continua

Il tema principale delle attività europee nel 1996 verterà sull'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita: lo stabilisce una decisione adottata dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea. Scopo della decisione, che risponde ai propositi enunciati nel Libro Bianco su *Crescita, competitività ed occupazione*, è di promuovere ed incoraggiare:

- la crescita personale;
- l'integrazione dell'individuo nella vita lavorativa e nella società;
- la partecipazione democratica dell'individuo al processo decisionale;
- la capacità individuale di adattamento ai cambiamenti economici, tecnologici e sociali.

Si prevede a tal fine una serie di iniziative con particolare attenzione alle tecno-

logie dell'informazione, quali il collegamento delle scuole in rete, lo sviluppo di software didattici multimediali, lo sviluppo di centri di risorse multimediali in rete a livello locale aperti ai cittadini di ogni età.

Tenuto anche conto della forte concorrenza che viene dagli Stati Uniti, il Consiglio dei Ministri dell'UE ha raccomandato che i fondi destinati al Quarto Programma quadro per il 1996 si concentrino sulla promozione delle applicazioni telematiche per l'istruzione e la formazione; che si migliori il coordinamento fra i programmi specifici di Ricerca e Sviluppo; che i programmi SOCRATES (istruzione) e LEONARDO (formazione) contribuiscano in modo particolare allo sviluppo del software didattico multimediale, promuovendo la cooperazione fra scuola, industria e programmatori di software, sviluppando attività di formazione e aggiornamento per insegnanti e programmatori e promuovendo progetti basati sulla multimedialità per le scuole di recupero che offrono agli studenti adulti una seconda opportunità di istruzione. (Gazzetta Ufficiale CEE serie L, n. 256 del 26 ottobre 1995, p. 45).

In Italia il punto di riferimento per avere informazioni e assistenza sui programmi europei di formazione è l'Istituto per lo Sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, ISFOL, Via G.B.Morgagni 33, 00161 Roma - tel: 06-445901; fax: 06-8845883.



SOCRATES invita a presentare progetti

Si tratta del secondo invito a presentare progetti su questioni di interesse comune riguardanti la politica dell'istruzione. Chi è interessato tenga d'occhio la Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea di febbraio.

Frattanto diamo il recapito delle persone da contattare presso la DG XXII, a Bruxelles, per avere maggiori informazioni sui programmi di istruzione e formazione professionale.

SOCRATES: Mr A. Smith, tel.: +32/2/2958382; fax: +32/2/2955723.

LEONARDO: Mr F. Gutmann, tel.: +32/2/2959650; fax: +32/2/2955723.

Anno della Formazione Continua: Mr J. Jamar, tel.: +32/2/2952082; fax: +32/2/2994152.

Notizie lampo Guide Internet

Si segnalano due indirizzi nati da Impact dove si possono trovare delle guide in italiano alla navigazione su Internet e all'uso del linguaggio HTML: http://www.let.uniroma1.it/aib/aib_C1_0.html.

Qui compare la lista dei corsi programmati dall'AIB come attività Impact 1996.

Cliccando sui titoli *Internet* e *HTML Basic* si accede alle dispense dei relativi corsi, che il docente Stefano Lariccia ha voluto predisporre on-line in HTML per renderle accessibili anche a chi non ha potuto seguire i corsi.

Un'altra nuova guida HTML aggiornata settimanalmente ed interamente in italiano, predisposta da ECHO, si può scaricare



PUBBLICA
ORGANIZZAZIONE e STRATEGIA

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE DEI BENI LIBRARI E DELLE ISTITUZIONI CULTURALI E L'EDUCAZIONE

EDIMEDIA



PRIMA
CONFERENZA NAZIONALE
&
LABORATORIO ESPOSITIVO
SULL'EDITORIA ELETTRONICA E
MULTIMEDIALE

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

ROMA, 21-23 MARZO 1996
PALAZZO DEI CONGRESSI

dall' indirizzo: <http://www.geoci.ties.com/siliconvalley/3310/htmltag01.html>.

Addio numeri verdi

I numeri verdi di ECHO e dell'Ufficio Centrale di IMPACT cesseranno di funzionare dal 31 marzo 1996.

Gli utenti e i cittadini che desiderano contattare i suddetti uffici per informazioni e istruzioni sui servizi ECHO o sui programmi IMPACT e poi INFO2000 sono invitati ad abituarsi fin d'ora ad usare la posta elettronica, di cui si danno i rispettivi indirizzi: echo@echo.lu, impact@echo.lu, info2000@echo.lu

È un augurio o una condanna?

La rete dei NAP (che in Italia richiama implicazioni terroristiche poco adatte a dei partner di sensibilizzazione) con INFO2000 cambierà nome: diventerà MIDASnet (MIDAS = Multimedia Information Demonstration And Support).

Andiamo sul mitologico. E facciamo voti che il *multimedia* riversi oro su chi lo utilizzerà, ma che lasci qualche spazio non toccato dove ritrovare la dimensione fisica, la tattilità che gli impulsi elettronici stanno spazzando via.

E intanto è nata anche l'IRISI

L'Inter-Regional Information Society Initiative (IRISI) è un'iniziativa sorta fra sei regioni pilota per creare consapevolezza e fiducia nelle nuove tecnologie soprattutto allo scopo di evitare che

sussistano delle disparità nello sviluppo tecnologico fra regione e regione.

Le sei regioni europee interessate sono: Sachsen (Germania), Valencia (Spagna), Nord-Pas de Calais (Francia), Macedonia Centrale (Grecia), Piemonte (Italia) e l'Inghilterra nord-occidentale (GB).

L'IRISI ha tenuto la sua prima conferenza a Torino nell'ottobre scorso. Gli atti si possono ottenere dagli indirizzi sottoindicati; nelle pagine Web si troverà anche l'edizione elettronica del notiziario dell'iniziativa:

<http://www.irisi.polito.it/>
IRISI Network Bureau: tel.: +32/2/2800234; fax: +32/2/2304875; e-mail: netburo@posthost.eunet.be.

Documentazione Copyright

Due documenti che seguono sono disponibili presso la Segreteria dell'AIB e si possono ottenere dietro rimborso delle spese postali (Lit. 5.000 anche in francobolli):

Green paper : Copyright and related rights in the information society / Commission of the European Communities. Brussels : 19.07.1995 (COM(95) 382 final).

Guida Legale per utenti e fornitori di servizi d'informazione / Prodotto dall'EIIA con il supporto della Commissione Europea, DG XIII/E ; a cura di Lennart Scharff. Lussemburgo : EIIA, 1995. 78 p. EIIA= European Information Industry Association.



IMO

L'Osservatorio sul mercato dell'informazione della DG XIII ha pubblicato altri due rapporti. Il loro testo si può leggere nell'apposita pagina di *I'M Europe* (<http://www.echo.lu/>), oppure si può richiedere alla Segreteria dell'AIB (Lit. 5000 anche in francobolli).

The role of the content sector in the emerging information society / IMO. Luxembourg: October 1995. - 19 p. (Working Paper 95/5).

The emergence of a mass multimedia market / IMO. Luxembourg: December 1995. 16 p. (Working Paper 95/6).

Europe Info

È uscita un'edizione aggiornata di *Europe Info*, il repertorio delle reti e delle altre fonti di informazione dell'Unione Europea, prodotto dalla DG X in collaborazione con EUR-OP (numero di catalogo: CC-88-95-767-3A-C). In questa edizione compaiono anche i programmi e le azioni di politica europea con le rispettive reti di partner negli Stati membri. Il repertorio è ancora trilingue - inglese, francese, tedesco -, ma non è più gratuito. Costa 8 ECU e lo si può ordinare ai rivenditori autorizzati delle pubblicazioni EUR-OP (l'agente per l'Italia è la LICOSA).

Una guida italiana ai fondi europei per la ricerca

PRE-ARC, l'agenzia per la promozione della ricerca europea, uno degli Innovation Relay Center italiani, ha

pubblicato una guida pratica per l'accesso ai fondi europei per la ricerca: *La ricerca in Europa: guida alla preparazione di un progetto vincente*. La guida dà risposte concrete alle domande più frequenti sulle procedure e i contenuti della presentazione di un progetto. Costa Lit. 29.000 e si può richiedere a: Claudia Zurlo, APRE, via Flaminia 43 - 00196 Roma; fax: 06/3232618.

DIARY DATES



EDIMEDIA Prima Conferenza Nazionale sull'Editoria

Elettronica e Multimediale
Roma, 21-23 marzo 1996
(Publica-Organizzazione e Strategia S.r.l., Via Cicerone 28, 00193 Roma. Tel.: 06/36001142/3; fax: 06/36001144).



INFOTOOLS EXPO

Parigi, 2-4 aprile 1996
La fiera è organizzata in parallelo con



MARI '96 Trade Show for Geodata

Parigi, 2-4 aprile 1996
(Per Infotools Expo e Mari '96 rivolgersi a: ORTECH, 11 rue Bergère Paris Conservatoire, BP5 F-75432 Paris Cedex 09. Tel.: +33/1/45230816; fax: +33/1/48240181).



Conference on Access to Public Information: A

Key to Commercial Growth and Electronic Democracy
Stoccolma, 27-28 giugno 1996

Per informazioni, contattare Mr J.-P. Scheins, SCIC, European Commission, Rue de la Loi 200, B-1040 Brussels; fax: +32/2/2953736. ●

Trentino Alto Adige

L'informazione per il cittadino europeo in linea

Lo scorso 2 febbraio, a Trento, si è tenuto il seminario "L'informazione per il cittadino europeo in linea" organizzato dalla locale Biblioteca di ateneo insieme alla Biblioteca del Museo tridentino di scienze naturali, con il patrocinio dell'AIB-Impact-NAP e sezione Trentino Alto-Adige.

Con questo incontro si intendeva presentare i progetti della Comunità europea ed i lavori in corso presso altre realtà informative in merito a quanto si sta approntando per fornire ad ogni cittadino le informazioni di cui ha necessità tramite le nuove vie di comunicazione, informazioni che per loro natura possono in parte essere ritenute appartenenti al campo della letteratura grigia.

Ai saluti del direttore del museo Michele Lanzinger, ha fatto seguito l'intervento del professor Renato Porro, docente di Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa presso la Facoltà di sociologia dell'Università di Trento, che ha aperto i lavori ponendo subito l'argomento in modo critico. È infatti ben vero che la tecnologia ha fatto passi da gigante, ma è altrettanto vero che è ancora ben lungi da essere a reale disposizione di tutti, vuoi per motivi tecnici (manca sempre l'ultimo pezzo del collegamento, ecc.), vuoi per motivi economici (i costi sono ancora troppo alti), o ancora per l'atteggiamento

mentale e lo scarso livello di alfabetizzazione informatica dell'utenza. La via elettronica ha cambiato il processo di conoscenza, i concetti di tempo e spazio della comunicazione, e contribuito a disgregare ulteriormente i momenti di collettività, che nella nostra società sono già scarsi, aumentando il fattore alienante, come nel caso del telelavoro. L'informazione è, però, un diritto fondamentale del cittadino e la pubblica amministrazione deve poterne garantire un flusso esaustivo e comunicativo, dove non solo quindi le informazioni siano complete ma anche chiaramente leggibili. Tale flusso deve però essere reciproco, nel senso che l'amministrazione deve ridefinire le proprie procedure e la propria azione interagendo con l'utente, imparando ad ascoltarlo e a capirne le esigenze. Solo da questa interazione, infatti, può nascere la vera comunicazione.

L'intervento successivo di Giuseppe Vitiello, consigliere presso il Consiglio d'Europa (Strasburgo) per il Programma "Libro, lettura e traduzione", è stato invece dedicato all'editoria elettronica ed alla responsabilità che le biblioteche dovranno assumere in questa prospettiva. Nel 2000, infatti, il 25% dell'editoria scientifica sarà elettronica ed i bibliotecari potranno essere protagonisti di questa novità grazie alle loro specifiche competenze tecniche, se saranno in grado di ampliare il loro ambito di conoscenze. Innanzitutto approfondendo le proprie conoscenze in ambito giuridico ed economico (ad esempio sul *copyright*), e quelle sulla catena commerciale del libro (contatti con editori, autori e distributori).

Gli interventi successivi

sono stati descrittivi di realtà locali: Dunja Kalčić, responsabile dell'Ufficio collezioni speciali delle pubblicazioni ufficiali e della Letteratura grigia della Biblioteca nazionale e universitaria slovena (Lubljan), ha parlato dei problemi sorti al momento della costituzione della nuova Repubblica (1991) e di come abbiano dovuto organizzare ex-novo una raccolta centralizzata delle pubblicazioni e documenti governativi all'interno della struttura bibliotecaria già esistente. In particolare è stato difficile definire le pubblicazioni governative, identificarne gli editori, acquisire i documenti tramite il deposito legale ed effettuare il controllo bibliografico.

Sul prestito interbibliotecario e sulla necessità di svilupparlo si è soffermato il Direttore della Biblioteca di ateneo di Trento, Paolo Bellini, il quale – dati alla mano – ha dimostrato come negli ultimi tre anni il numero dei prestiti sia incrementato del 250%, grazie anche alle vie informatiche, in particolare alle basi dati in linea come OCLC. Un piccolo dibattito si è poi aperto riguardo al pagamento di questo servizio da parte dell'utenza.

Il pomeriggio si è aperto con la chiara e schematica esposizione di Marc Willem, dell'European Commission Host Organisation (ECHO), che ha analizzato i diversi tipi di utenza e i nuovi modi di comunicare, non solo tra amministrazione e cittadino, ma tra cittadino e cittadino, sottolineando i problemi di ordine economico e tecnico, ma concludendo positivamente con l'elenco dei servizi in linea messi a disposizione dall'Unione Europea. Altrettanto interessante è stata la descrizione dei progetti EAGLE (Eu-

ropean Association for Grey Literature Exploitation) per il controllo della letteratura grigia su supporto elettronico presentata da Robert Wessels, direttore esecutivo di EAGLE e del suo database SIGLE. Ad una breve introduzione storica, ha fatto seguito l'elenco delle norme e delle caratteristiche di SIGLE e della sua diffusione in Europa, e dell'adozione di FIBRE come software per la creazione degli *input* di SIGLE. Wessels ha inoltre sottolineato l'importanza dell'informazione *grigia*, che deve essere considerata di pari valore rispetto a quella tradizionale, e del sempre maggior incremento della sua divulgazione per via elettronica. A questo proposito lo scorso anno EAGLE ha partecipato alla proposta-programma EGLIS presentata alla Commissione europea per il controllo – e che dovrebbe essere approvata nel corso del 1996 – la cui spina dorsale è costituita dal software progettato dall'IRST (Istituto ricerca scientifica e tecnologica) di Trento *Knowledge Robots*. Di quest'ultimo ha poi spiegato le caratteristiche tecniche Luciano Serafini, collaboratore informatico presso l'IRST.

Hanno concluso la giornata l'intervento di Laura Martuscelli, dell'Università di Trento, che ha voluto riprendere brevemente alcuni dei temi accennati in mattinata per riproporli legandoli alla realtà locale, evidenziando il ruolo che la biblioteca ed i bibliotecari dell'università debbono ricoprire perché l'informazione sia veramente patrimonio di tutti, e la presentazione della pagina WWW della Biblioteca dell'Università organizzata da Giuseppe Frezza, appartenente alla stessa struttura.

L.M.

IL SISTEMA CHE SISTEMA SENZA CAMBIARE SISTEMA

Unibiblio

SISTEMA INFORMATIVO AUTOMATIZZATO PER LA GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE

Unibiblio in Internet

(Ricerche bibliografiche distribuite, Catalogazione partecipata, Prestito interbibliotecario, Gateway WWW per l'accesso diretto ai dati bibliografici, Client di ricerca per Mac e Windows)

Catalogazione derivata

(Da banche dati e Cd-rom in formato Unimarc: Bibliografie Nazionali: Italiana, Spagnola, Inglese, Francese; OCLC, Library of Congress, British Library, Biblioteca Nazionale di Firenze, Alice Cd)

Funzioni evolute di recupero delle informazioni

(Information retrieval sugli elementi Descrittivi, Semantici, Fisici, con l'ausilio di Authority File, Dizionari, Rubriche e Thesauri a norme ISO)

Integrazione industriale

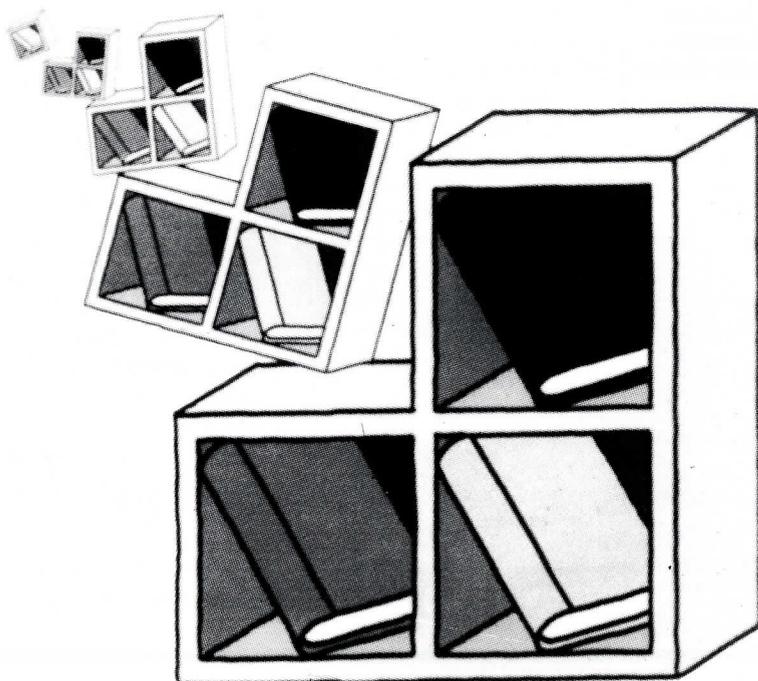
(Codici a Barre, Badge Magnetici, Giornali Luminosi, Controllo Accessi)

Affidabilità ed efficienza

(Oltre 200 Installazioni, 6 Sistemi d'Ateneo, Sistemi Intercomunali, Teleassistenza, Hotline)

Totale indipendenza dall'hardware

(Personal Computer, Mini Unix, Reti locali e geografiche: Netware, Lan Manager, TCP/IP)



Unibiblio

è un prodotto

COPIN



COMPAGNIA
PER L'INFORMATICA

95030 Tremestieri Etneo (CT)
Via Carnazza, 81
Telef. 095/338428
Fax 339841
E-mail unibiblio@copin.it

Biblioteche pubbliche

Ultime notizie

La commissione si è riunita a Roma il 27 Gennaio scorso e ha fatto il punto sui lavori in corso e sulle prospettive.

Revisione leggi regionali. Il gruppo di lavoro, appositamente costituito e di cui fanno parte i membri della commissione Sandro Ghiani e Paolo Repetto, conse-

gnerà alla fine di febbraio la relazione finale.

Gruppo "Gestione e valutazione". Ne fanno parte i membri della commissione Raffaele De Magistris e Margherita Rubino. È già stato inviato ad un quarto circa delle biblioteche coinvolte nella precedente rilevazione un nuovo questionario. L'obiettivo è mettere a punto una batteria di quattordici indicatori base.

Modelli gestionali. L'attenzione su questo tema è sempre viva da parte della commissione che, anche in

relazione all'appuntamento di aprile a Bologna (vedi riquadro), è interessata a ricevere notizie e materiali a riguardo. In particolare segnalateci le novità riguardanti la creazione di istituzioni e altri modelli gestionali compresi appalti a terzi di servizi per le biblioteche. La commissione vorrebbe stilare una mappa delle esperienze che si differenziano dalla classica gestione in economia.

Formazione. Proseguendo la riflessione e l'impegno dello scorso congresso si prevede di organizzare per l'autunno un seminario sulla formazione professionale di competenza della regione (assistente di biblioteca o aiuto bibliotecario).

Progetti europei. Susanna Giaccari è stata incaricata di seguire per conto della commissione due progetti europei: un'azione "concertata" che riguarda specificamente le biblioteche pubbliche ed uno studio su biblioteche pubbliche e società dell'informazione del quale stanno già occupandosi Susanna Peruginelli e Iginio Poggiali.

Web AIB. Sempre Susanna Peruginelli curerà sul neonato Web dell'AIB una pagina informativa sulle biblioteche pubbliche.

Carta dei servizi. Convinta, non da ora, dell'importanza del tema, la commissione intende lavorare su questo punto. Chiunque abbia notizie, materiali, idee al riguardo si metta in contatto con Teresa Sardanelli (Tel.: 010/587924, fax 010/566717) o con gli altri membri della commissione.

T.S.



Biblioteche scolastiche

Riepilogo di un anno

Le biblioteche scolastiche ricorderanno quello che si è appena concluso come un anno piuttosto significativo in quanto caratterizzato da provvedimenti, iniziative e atti - ufficiali e no - che in misura più o meno esplicita le hanno viste chiamate ad un ruolo più centrale. Ecco un riepilogo dei punti salienti.

Marzo: il giorno 27 con la c.m. n. 105, prot. n. 1397, avente per oggetto il Piano per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado, viene varato dal MPI il Piano nazionale di educazione alla lettura. Il Piano, articolato in quattro fasi, ha lo scopo di creare un quadro organico di riferimento per l'insieme delle attività di promozione della lettura, anche in un contesto multimediale.

Aprile: il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri pubblica il fascicolo contenente le *Dieci misure per l'urgente rinnovamento della politica italiana a favore del libro e della lettura. Argomenti prioritari, prospettive di riforma e di iniziativa, linee di responsabilità per le istituzioni e per gli operatori professionali e culturali.* Il decalogo, frutto del lavoro svolto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nel 1994 e all'inizio del 1995, affronta nei primi dieci punti ciò che nel pubblico e nel privato è necessario al fine di mettere a punto una strategia più efficace per promuovere il libro e la cultura. Nel punto 4, riguardante la scuola, ne vie-



La città della cultura

Le associazioni delle autonomie locali, Cispel, Anci e Lega delle autonomie, insieme con Mecenate '90, stanno organizzando un Convegno nazionale con gli Assessori alla cultura degli enti locali sui temi inerenti la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale degli enti locali. Il Convegno si chiamerà "La città della cultura" e si svolgerà tra maggio e giugno a Bologna.

La gamma degli argomenti messi in campo è ampia e va dalla varietà dei servizi culturali pertinenti - basti pensare a musei, teatri, biblioteche - e dai criteri di gestione alla luce della legge 142/90 (non più recente eppure in larga misura, a livello nazionale, inapplicata) fino all'uso delle tecnologie informatiche. Citiamo alcuni degli obiettivi centrali su cui i rappresentanti del mondo istituzionale e politico vogliono promuovere sia le necessarie riflessioni teoriche sia migliori strumenti per operare: quali sono e quali funzioni hanno i servizi culturali e quale è il confine rispetto ai servizi sociali, il rapporto pubblico/privato e il rapporto tra cultura e sviluppo dell'industria culturale, quali modelli organizzativi tenere presenti.

Partecipano alla realizzazione molti Comuni: le grandi città con problematiche specifiche come Bari, Firenze, Matera, Napoli, Palermo, Roma, Siena e tante altre, ma anche i piccoli Comuni delle isole con altre dinamiche del tutto diverse.

Visto che i temi del Convegno sono quelli sui quali in ambito bibliotecario e in particolar modo nell'Associazione non solo si discute e si lavora da anni ma si sono prodotti importanti strumenti conoscitivi e operativi, e visto che il Convegno stesso costituisce un'importante occasione di dialogo con quei referenti istituzionali e politici di cui spesso si è lamentata nel passato l'assenza, l'AIB, invitata a partecipare al Convegno, sta lavorando attraverso la Commissione nazionale Biblioteche pubbliche, per dare il contributo sotto forma di diversi interventi. I colleghi interessati possono contattare Teresa Sardanelli, coordinatrice della Commissione.

ne richiamata la centralità per l'educazione alla lettura che dovrà collocarsi più organicamente e sistematicamente nei progetti educativi d'istituto. «Vanno, pertanto, rese operative le biblioteche scolastiche nella prospettiva di una utilizzazione in modo il più possibile generalizzato della risorsa docente nelle biblioteche e l'assegnazione di fondi per l'acquisto di libri». Il punto 5, relativo alle biblioteche, sottolinea la necessità di renderle centri multimediali perché possano assolvere con maggiore rispondenza ai compiti di informazione e promozione culturale cui sono istituzionalmente chiamate.

Maggio: L'AIB pubblica la traduzione italiana delle *Linee guida per le biblioteche scolastiche*, redatte da Frances Laverne Carroll per l'IFLA Section of School libraries e tradotte dal Gruppo di lavoro della Commissione nazionale Biblioteche scolastiche, strumento la cui diffusione, particolarmente nelle scuole, potrebbe contribuire ad una maggiore consapevolezza e considerazione del ruolo della biblioteca scolastica, sia nel sistema scolastico che in quello bibliotecario e offrirebbe agli addetti al servizio, oltre ai riferimenti teorici, indicazioni pratiche per la pianificazione, la gestione e lo

sviluppo delle biblioteche scolastiche.

Maggio: il giorno 22 al Salone del Libro di Torino si tengono due incontri. Nella mattina si svolge la tavola rotonda "Misure per la promozione del libro e della lettura in Italia", curata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinata da Sandro Curzi, con interventi di Luciano Corradini, Raffaele Tortora, Inge Feltrinelli e altri: viene richiamata l'attenzione dei presenti sugli annosi problemi delle biblioteche scolastiche riassumibili nella generalizzata mancanza sia di personale qualificato impiegato a tempo pieno che di specifici e

costanti finanziamenti che garantiscano adeguati piani di sviluppo, mancanza riconducibile alla normativa del settore ormai superata e sostanzialmente carente.

Nel pomeriggio si tiene l'incontro, coordinato da Laura Novati, su "Biblioteca scolastica e funzione didattica": interviene lo staff della Biblioteca dell'ITC Abba di Brescia che presenta il Progetto Abbabourg che ruota attorno alla biblioteca scolastica multimediale.

Giugno: il giorno 21, presso la Biblioteca Casanatese, viene firmato il protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni culturali e am-

→

Scuola di Management
Luiss
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali

Corso BASE e AVANZATO in
**MANAGEMENT DI
BIBLIOTECHE
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE
ARCHIVI**

I corsi sono articolati nei seguenti moduli frequentabili anche separatamente.

Corso BASE

- **Ordinamento e normative delle Biblioteche e dei Centri di Documentazione** (29-30 gennaio 1996)
- **Comportamento organizzativo e gestione delle risorse umane** (19-20 febbraio 1996)
- **Il marketing dei servizi** (18-19 marzo 1996)
- **Le tecnologie di automazione** (22-23 aprile 1996)
- **Internet: corso base** (13-14 maggio 1996)

Corso AVANZATO

- **La comunicazione interna** (28-29 febbraio 1996)
- **Il marketing dei servizi** (27-28-29 marzo 1996)
- **Record management** (29-30 aprile 1996)
- **Internet: le strategie di ricerca** (22-23-24 maggio 1996)

LUISS Guido Carli - Scuola di Management - Tel. 06/4510337 - 4182135 - 4182143 - Fax 06/4512863

Spett.le LUISS Guido Carli - Scuola di Management - Via Cosimo De Giorgi, 8 -- 00158 Roma *Desidero ricevere, senza alcun impegno, ulteriori informazioni sui Corsi Base e Avanzato in Management delle Biblioteche, Centri di Documentazione, Archivi.*

Cognome e Nome

Ente

Indirizzo/Cap/Città/Prov./Tel./Fax

bientali e Ministero della pubblica istruzione con lo scopo di promuovere iniziative congiunte tra i due ministeri, con la collaborazione degli IRSSAE, delle Soprintendenze regionali e dell'AIB (si veda a tale proposito «AIB notizie», n. 9/1995).

Giugno - luglio: con il d.p.r. 7 giugno 1995 e con il decreto legge 25 luglio 1995 vengono indicati i criteri e le modalità di formulazione della Carta dei servizi della scuola che dovrà contenere

anche il PEI - Progetto Educativo d'Istituto, il patto formativo che ogni singola istituzione scolastica stringe con i cittadini, suoi utenti e al contempo soggetti attivi.

Agosto: il giorno 3 il testo unificato contenente le Norme per l'edilizia scolastica (atto n. 2060) passa al Senato.

Ottobre: con Decreto ministeriale del 4 ottobre viene varato il programma di sviluppo delle tecnologie didattiche nel sistema scolastico (più conosciuto come "decreto sulla multimedialità"). Tale decreto, pur finalizzato alla promozione dell'apprendimento attivo mediante le nuove tecnologie, ignora completamente il ruolo che la biblioteca scolastica multimediale può giocare proprio nell'educazione all'uso competente dell'informazione.

Novembre: il giorno 6 il MPI emana la c.m. n. 344, prot. n. 6406 (cfr. L. Marquardt, *Contare le biblioteche scolastiche perché contino?*, «Bollettino AIB», vol. 34 (1994), n. 1, p. 61-64) con la quale viene attivata la seconda fase per completare, mediante l'acquisizione di ulteriori informazioni, l'anagrafe del patrimonio immobiliare scolastico: a tal fine è stata elaborata una scheda che verrà inviata alle scuole dai Provveditorati e che è predisposta per acquisire dati relativi anche alle biblioteche scolastiche precedentemente non considerate.

Il giorno 9 viene emanata dal MPI la c.m. n. 347, prot. n. 4707 avente per oggetto l'attuazione della seconda fase del Piano per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado di cui nella su menzionata c.m. 105/95.

Dicembre: vengono avviati da Donatella Lombello e dal Gruppo di lavoro sulle

biblioteche scolastiche, costituitosi presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Padova, i lavori preparatori del Convegno internazionale di studio intitolato "Senza confini. Scuola - Escuela - École - School & Biblioteca" che si dovrebbe tenere a Padova in dicembre sulla formazione, sul ruolo educativo, sulle funzioni e sui compiti del bibliotecario-documentalista scolastico nelle realtà italiana, spagnola, francese e inglese e sulle varie iniziative sul territorio italiano relative ai progetti ministeriali "Piano per la promozione della lettura" (MPI) e "A scuola di biblioteca" (MPI-MBCA). Va rilevato che il su menzionato Gruppo di lavoro ha già realizzato negli anni scorsi due interessanti e vivaci convegni: *Funzioni della biblioteca scolastica e compiti del bibliotecario scolastico: la realtà veneta* (29 ottobre 1993, i cui atti sono stati pubblicati: Padova, Cleup, 1994) e *La Bella Addormentata si risveglia? La biblioteca scolastica tra tradizione e innovazione* (6 dicembre 1994, sul tema della multimedialità, i cui atti usciranno prossimamente).

Va osservato che, affinché le iniziative promosse a favore dell'educazione alla lettura e alla multimedialità si realizzino effettivamente, non basta auspicare un ruolo più centrale delle biblioteche scolastiche: si devono al contempo attivare quei dispositivi normativi - almeno circolari e decreti - che consentano loro, in breve tempo, di svilupparsi in modo più agile e flessibile e in maniera maggiormente rispondente al processo di innovazione scolastica.

Si rende inoltre sempre più necessario il riordino del

settore per quanto riguarda il personale: ad esempio, deve essere più chiaramente disciplinata l'immissione di personale docente posto fuori ruolo perché affetto da patologie di vario tipo. Criteri assistenzialistici, pur con tutta la comprensione, non devono prevalere sulla qualità dell'organizzazione e del servizio di biblioteca. Ma quando ottenuta deve essere riconosciuta la professionalità del personale ex art. 514 (già 113), come deve essere trovata un'adeguata collocazione per il personale bibliotecario scolastico provinciale (Brescia, Firenze, Milano, Roma, ...), che nel passaggio allo Stato verrebbe penalizzato se non fosse riconosciuta l'acquisita professionalità, per la cui realizzazione le Amministrazioni nel corso degli anni pure hanno copiosamente investito attivando un vero e proprio servizio, valorizzando e aggiornando periodicamente il personale. Anche alla figura del coordinatore dei servizi di biblioteca andrebbe assicurata maggiore stabilità perché alla biblioteca sia garantita quella continuità necessaria per un suo reale sviluppo e radicamento nelle attività di insegnamento-apprendimento.

È indubbiamente apprezzabile che comunque l'attenzione sia stata richiamata sulle biblioteche scolastiche. Va però rilevato che un punto debole nei vari documenti dianzi menzionati è proprio quello di non affrontare quei nodi che ostacolano un effettivo sviluppo di queste biblioteche. Ad esempio, ciò che i vari provvedimenti intendono promuovere richiederebbe l'apertura pure pomeridiana delle biblioteche: ben venga quindi anche il ricorso più

Commissione Biblioteche scolastiche

Luisa Marquardt

I.T.C.S. "Eugenio Pertini"
c/o Via Annia Regilla, 238 -
00178 Roma. Tel.: 06/
7187642; fax 06/7180385.

Maria Rita Boccanera

Servizio Documentazione
IRSSAE UMBRIA
Via Martin dei Lager, 58 -
06100 Perugia. Tel.: 075/
506921; fax: 075/5009912.

Marina Bolletti

L.S. "Alvise Cornaro"
Via Riccoboni, 14 - 35124
Padova. Tel.: 049/755695;
fax: 049/850605.

Filippo Jannaci

L.S. "Calini"
Via Monte Suello, 2 - 25100
Brescia. Tel. e fax: 030/
304924.

Paolo Panizza

L.S. "Leonardo da Vinci"
Via dei Marignolli, 1 - 50127
Firenze. Tel.: 055/366951;
fax: 055/351089.

Antonio Ridolfi

S.M.S. "Mezzanotte"
Piazza Paolo Carafa - 66013
Chieti Scalo. Tel.: 0871/
560525.

ampio alla risorsa docente – come auspicato al punto 4 delle “Dieci misure” –, ma solo se questa possiede adeguate competenze. Il grado di competenza potrebbe finalmente far nascere l’esigenza del bibliotecario scolastico come di una professione che, pur avendo dei tratti in comune sia con quella del docente che del bibliotecario, è caratterizzata da una sua specificità, quella propria dell’educatore alla ricerca.

Scorrendo i vari documenti, si riscontra purtroppo un altro punto debole: la mancanza di raccordo, di coordinamento tra il Piano per l’educazione alla lettura, il Protocollo d’intesa e il Decreto sulla multimedialità.

Sarebbe quanto mai auspicabile una “sinergia” tra le varie iniziative, necessaria anche per un migliore utilizzo delle risorse umane, professionali e finanziarie e per un intervento più organico che abbia un’effettiva e stabile ricaduta.

Inoltre il fatto che le biblioteche scolastiche vengano espressamente menzionate nelle “Dieci misure” solo nel punto riguardante la scuola – oltre tutto in una formulazione del loro ruolo piuttosto riduttiva – e non anche in quello delle biblioteche fa temere che ancora una volta esse siano viste come un “affare domestico”, un aspetto interno alla scuola: viene ignorato il loro ruolo di “biblioteche a doppia porta” – puntualmente sottolineato nella relazione che Jannaci ha tenuto per la Commissione proprio nello scorso XLI Congresso nazionale –, un ruolo attivo di interfacciamento interno con la didattica ed esterno con le altre agenzie informativo-culturali.

Se è vero che le biblioteche scolastiche devono an-

cora crescere in termini quantitativi e qualitativi, è altresì vero che la loro crescita deve essere facilitata anche da una maggiore attenzione da parte delle Isti-

tuzioni referenti che si traduca effettivamente in provvedimenti opportuni, proprio ora che documentazione e informazione sono sempre più centrali nel pro-

cesso formativo in generale e nelle varie “educazioni” (alla salute, all’ambiente, ecc.) in atto nella scuola.

L.M.

“Leggi? Leggo se..” Una giornata sulla lettura in biblioteca e a scuola

Sabato 10 febbraio si è svolta a Firenze, presso la scuola elementare G. Boccaccio, la “Seconda giornata della comunicazione scuola - biblioteca”, realizzata con la collaborazione del Movimento Cooperazione Educativa e coordinata da Fabio Guindani. Il tema proposto, *Leggere a scuola e in biblioteca: tempi, spazi, modi, strategie* risponde evidentemente allo stimolo delle recenti iniziative ministeriali (“Progetto Lettura”, “A scuola di biblioteca”).

È questo un nuovo appuntamento che questa scuola ha il merito di proporre, a distanza di quasi quattro anni, alla città: alle scuole, alle biblioteche che hanno relazioni con la scuola, alle associazioni e alle istituzioni interessate. Lo scopo è un confronto sulle esperienze e sui problemi legati al rapporto tra le attività della biblioteca (prioritariamente di quella scolastica) e quelle della scuola.

L’elementare Boccaccio, va precisato, vanta (e gode di) un’accogliente biblioteca laboratorio chiamata “Il tappeto volante”, efficientemente gestita da Stefano Carocci, creata cinque anni or sono e tuttora sostenuta dalla tenace e concorde volontà di docenti, bambini e genitori. La realizzazione di questi incontri si deve in buona parte all’effervescente impulso organizzativo della maestra Alessandra Vannoni.

Quella che quattro anni fa si era manifestata come una realtà un po’ incerta e sperimentale, costellata di molti punti interrogativi, presenta oggi un quadro più stabile.

Nella giornata si sono succedute infatti comunicazioni relative a iniziative realizzate nelle scuole dell’area fiorentina – dalla materne alle superiori – che testimoniano il diffondersi e l’aspettarsi di sensibilità e attenzione nei confronti delle opportunità educative emergenti dall’uso della biblioteca. Rispetto al passato risulta senza dubbio più consistente la determinazione con cui gli operatori scolastici impongono il problema della familiarizzazione del bambino e del giovane col libro. In alcuni casi si sono sentiti proporre originali modelli di notevole interesse, sia come programmazione di singole biblioteche (ad esempio la Biblioteca dei ragazzi di Santa Croce), che come progetto più esteso e impegnativo di organizzazione territoriale (il P.I.A. Mugello-Alto Mugello-Val di Sieve con il suo sistema bibliotecario misto di scolastiche e pubbliche).

Se qualche contributo è apparso un po’ scontato o se la discussione ha rischiato in qualche momento di scivolare poco proficuamente su di un piano generico, ciò è forse dovuto al concentrarsi dell’attenzione sulla sola attività di lettura, termine oggi abusato e caricato di sensi e valori talvolta impropri. Ma tutto questo è stato compensato senz’ombra di dubbio dal tangibile impegno, dall’entusiasmo, dalla generosità dello sforzo e dal senso di radicamento nella realtà scolastica delle esperienze passate in rassegna.

Ciò che invece non è francamente più sopportabile, soprattutto in una occasione come questa, dove il confronto sul lavoro fatto e da fare presuppone inevitabilmente come interlocutori le istituzioni che hanno responsabilità amministrative o organizzative, è l’assenza dei loro rappresentanti (vedi Provveditorato agli studi) ovvero, variante possibile, la loro presenza fugace e rituale per sostenere, incoraggiare, augurare, benedire e quindi venire immediatamente revocati a più illustri impegni (Assessore alla pubblica istruzione del Comune, Biblioteca Nazionale e via dicendo).

E si che di domande ne avremmo rivolte volentieri: sulle circolari che non circolano, sui protocolli dove entra di tutto ma non tutto, sulle risorse finanziarie per le biblioteche scolastiche le quali – come ha ricordato una relatrice – restano sempre le ultime.

Paolo Panizza

Circolare sulla promozione della lettura

Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio studi, bilancio e programmazione, Ufficio I; Direzione generale scuola elementare; Direzione generale istruzione secondaria di I grado; Direzione generale Istruzione classica, scientifica e magistrale; Direzione generale Istruzione professionale; Direzione generale Istruzione tecnica; Direzione generale Scambi culturali; Direzione generale Istruzione media non statale; Ispettorato per l'istruzione artistica – Circolare ministeriale n. 347 (prot. n. 4707) del 9 novembre 1995.

Oggetto: Piano per la promozione della lettura nelle scuole di ogni ordine e grado: attuazione fase 2 (C.M. n. 105/27 marzo 1995).

Le linee generali della C.M. in oggetto prevedono, per l'attivazione della Fase 2, la promozione di progetti pilota.

Sono definiti progetti pilota quelle iniziative che abbiano un forte carattere innovativo nei contenuti e nelle procedure e che siano proponibili come modelli didattici e organizzativi per una loro successiva riutilizzazione in differenti contesti.

Pertanto, ferma restando la normale e autonoma attività di programmazione delle scuole riguardo l'obiettivo della promozione della lettura, questo Ministero intende reperire, valorizzare e diffondere quelle esperienze che rivestano una particolare caratterizzazione e che possano quindi essere considerati, in quanto esemplari, come proponibili per una più ampia diffusione tramite i canali ministeriali.

Questo Ministero, per il tramite del gruppo interdirezionale per la «Promozione della lettura e la diffusione del libro» istituito con D.M. 18 aprile 1994 prenderà in esame i progetti pervenuti con le modalità previste in calce alla presente circolare e successivamente provvederà:

a) per i progetti pervenuti da scuole, ad organizzarne la valutazione e la diffusione;

b) per i progetti aventi carattere nazionale o territorialmente significativo, a darne notizia alle scuole. Saranno definiti progetti pilota quelli riconducibili in tutto o in parte alla caratteristiche (A) e classificabili secondo tipologie desunte dalla serie di indicatori organizzativi (B) e di contenuto (C) sottoelencati:

A. Caratteristiche del progetto

Conformità con le linee indicate dalla C.M. 105/95 (in particolare l'allegato 1).

Validità riconosciuta da un comitato scientifico o progetto validato da una precedente positiva sperimentazione.

Indicazione delle modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi e di autovalutazione del progetto.

Utilizzazione delle biblioteche, comprese quelle scolastiche; attivazione di esperienze di incontro con il mondo dei libri (biblioteche, librerie, associazioni culturali, ecc.).

Creazione di nuovi luoghi di aggregazione per la lettura.

Coinvolgimento ed integrazione delle diverse componenti della comunità scolastica (alunni, docenti, genitori).

B. Indicatori di organizzazione

Coinvolgimento di più classi o dell'intero istituto.

Promozione di giornate o settimane della lettura nel territorio (anche con carattere di continuità tra gradi di scuole).

Promozione di scambi di esperienze di lettura tra scuole (anche a livello di partenariati europei).

Modellazione e produzione di materiali ai fini di una

successiva trasferibilità del progetto in differenti contesti. Azione sinergica di differenti soggetti.

C. Indicatori di contenuto

Attivazione di situazioni di lettura e di accesso alla lettura come processo autonomo trasversale.

Attivazione di percorsi didattici trasversali su testi di narrativa e poesia contemporanea, di divulgazione tecnico-scientifica e di saggistica varia.

Potenzialmente dell'esperienza del leggere proposta in modo da interagire con le esperienze di fruizione di messaggi multimediali creando una pluralità di apporti all'immaginario personale.

Articolazione in sequenze organizzative in cui interagiscono:

- l'attività didattica con gli alunni;
- iniziative di formazione dei docenti allo specifico del progetto;
- iniziative di coinvolgimento dei genitori.

Soggetti che possono produrre progetti pilota

Istituzioni pubbliche (anche consorziate): istituzioni scolastiche, consorzi misti scuole/soggetti privati, Provveditorati e Sovrintendenze, IRSSAE, regioni ed enti locali, biblioteche, università.

Istituzioni private: associazioni di categoria, saloni del libro, associazioni professionali e parentali (docenti, capi di istituto, genitori, bibliotecari, traduttori, illustratori, ecc.), associazioni culturali senza fini di lucro.

Procedure

I provveditori agli studi effettueranno attività di sollecitazione e ricognizione dei progetti avvalendosi dell'azione di personale scolastico (un ispettore, un capo di istituto o un docente) individuato dagli stessi per le competenze culturali e organizzative espresse nel settore in oggetto.

I progetti selezionati, in quanto ritenuti degni di particolare nota per portata innovativa e per aderenza al piano nazionale di promozione della lettura, saranno segnalati dal competente provveditore agli studi a questo Ministero, Ufficio studi, bilancio e programmazione, Ufficio I. Il citato gruppo di lavoro interdirezionale operante presso il suddetto Ufficio studi, si farà carico di analizzare progetti segnalati e di studiarne l'opportunità e le modalità di diffusione.

Per quanto concerne invece i progetti a carattere nazionale che intendono collocarsi come progetti coerenti con il piano e con la C.M. 105/95, le sintesi del modello possono essere inviate direttamente al menzionato Ufficio studi.

Sia per i progetti selezionati dai provveditori agli studi, sia per i progetti a carattere nazionale proposti direttamente dai soggetti promotori, l'Ufficio studi provvederà in tempi brevi a diffondere con apposita circolare un modello di schema funzionale ad una presentazione sintetica e comparabile dei progetti.

Successivamente lo stesso Ufficio circolare segnalerà i progetti pilota a carattere nazionale in linea con il piano per l'anno scolastico in corso e ne indicherà una sintesi e i dati di riferimento per consentirne la disseminazione dell'informazione e per la valutazione autonoma delle singole scuole.

Tutti i progetti devono essere inviati per le ordinarie vie postali (e non per fax) allo scopo anche di contenere le spese dell'amministrazione.

IL MINISTRO LOMBARDI

LA LETTERATURA GRIGIA 2° Convegno nazionale

Istituto Superiore di Sanità
Roma, 20-21 maggio 1996

PROGRAMMA PRELIMINARE

Lunedì, 20 maggio 1996

Indirizzi di benvenuto (ore 9.00)

Basi di dati di LG esistenti sul territorio nazionale (ore 9.30- 13.00)

Relazioni:

- Profilo dell'evoluzione della LG e iniziative italiane (V. Alberani)
- Lo stato attuale della rete SBN (G. Merola)

Comunicazioni:

- Presentazione del Manuale LG in SBN (P. De Castro)
- Classificazione Dewey nella base di dati LG in SBN (D. Minutoli)
- La letteratura grigia nell'indice SBN: analisi e prospettive (G. De Caro, C. Magliano)

Relazioni:

- La base di dati LEGO della Camera dei Deputati: due anni di esperienza (C. Salamone)
- La serie tesi di dottorato della Bibliografia Nazionale Italiana (G. Ammannati)
- Il Centro nazionale di riferimento SIGLE nella gestione della LG prodotta in Italia: ruolo e prospettive (R. Di Cesare)

Comunicazioni:

- In rete con gli stivali delle sette leghe: l'archivio di LG nel settore del libro per ragazzi (D. Bartolini, R. Pontegobbi)
- Esperienze di un servizio di catalogazione ed accesso in rete su un catalogo di LG (A. Ferrante)

Discussione

Tavola rotonda (14.30-18.00)

La produzione di LG nelle amministrazioni pubbliche: controllo e diffusione

Relazioni di: M. Crasta (Istituto Italiano della Enciclopedia Treccani), G. D'Auria (Corte dei Conti), F. Venturini (Camera dei Deputati), R. Vecchiet (Biblioteca Civica di Udine "V. Joppi")

Discussione

Martedì, 21 maggio 1996

La letteratura grigia nei sistemi europei e internazionali: realizzazioni e progetti (ore 9.00-13.00)

Relazioni:

- The European Association for Grey Literature Exploitation - a model for international co-operation (D. Wood)
- L'esperienza del Centro europeo Ambiente e salute dell'OMS (F. Giampieri)
- L'informazione comunitaria in linea: bianca o grigia? (M.L. Ricciardi)

- La letteratura grigia nella banca dati INIS: le azioni di raccolta e diffusione svolte dall'ENEA nelle collaborazioni a progetti internazionali (P. Molinas, L. Pompilio, M. Sala)
- Grigio e non grigio. L'importanza della LG per lo sviluppo dell'agricoltura internazionale (E. Corrossacz, S. Stella Ayazi, P. Merrikin, J. Wu)

Comunicazioni:

- Il Progetto SAMOS dell'ERCIM: Consorzio europeo per l'informatica e la matematica (M. B. Baldacci, U. Straccia)
- La LG nelle discipline economiche: cambiamenti introdotti da Internet (E. Di Benedetto)
- Un progetto per l'utilizzo della LG finalizzato alla politica della ricerca agricola (E. Galante, C. Sala)
- Produzione e gestione elettronica di LG in astronomia (M. Zuccoli)

Discussione

Esperienze e progetti italiani e stranieri di LG in diversi settori (ore 14.00-18.00)

Relazioni:

- I servizi documentari della Biblioteca centrale e delle aree di ricerca del CNR (E. Casolino)
- Grey literature at the British Library Document Supply Centre (D. Wood)

Comunicazioni:

- Modalità di diffusione e distribuzione di informazione grigia dei WWW degli enti scientifici italiani (D. Luzi)
- La LG nei sistemi di qualità totale (A. Sardelli)
- La gestione e l'utilizzo degli archivi personali dei ricercatori (L. Benigni)
- Biblioteca centrale del CNR ed NTIS. Centro di raccordo dell'informazione sommersa (A. Fazio)
- La LG nella biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità (E. Poltronieri, M. Della Seta)
- La LG della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste: 1991-1994 (L. Lubiana)
- La produzione di LG in campo oceanografico dell'Istituto talassografico di Taranto (M. Filippi)
- Rilevanza della LG in medicina: i protocolli clinici e la metanalisi (G. Cognetti, A. Grassi, A. Dracos)
- L'educazione alla salute in grigio: l'esperienza del Sendes (O. Fressoia)
- Preprints elettronici nel campo della matematica pura e applicata. Analisi di alcune esperienze italiane, europee e statunitensi (A. Bardelloni)
- Una letteratura grigia musicale? (C. Bongiovanni)

Discussione

Conclusioni

Il giorno 26 gennaio il presidente ha presentato ai presidenti regionali riuniti in Consiglio il documento sulle riforme statutarie. Di seguito viene pubblicato un commento introduttivo, il documento e uno stralcio, dal verbale della seduta del Consiglio dei presidenti, nel quale è registrato il dibattito svoltosi sul documento in questione.

Il documento di seguito pubblicato sviluppa le linee guida della riforma statutaria dell'Associazione elaborata dal CEN su mandato dell'Assemblea generale dei soci tenutasi a Brescia. Le linee guida approvate a Brescia, lo ricordiamo, sono:

- natura e funzioni dell'Associazione;
- organi associativi: composizione, poteri e durata;
- responsabilità civile e penale degli organi;
- organi di controllo;
- struttura organizzativa.

Si tratta di una prima bozza di discussione nella quale il CEN recepisce le istanze emerse dal dibattito fra i soci.

Nello sviluppare le linee guida si è tenuto conto, oltre che di quanto scaturito dal dibattito, di tutte le elaborazioni già prodotte dall'AIB, tra cui in particolare il documento del Gruppo di studio sulle riforme statutarie e il disegno di legge di istituzione dell'albo professionale.

Occorre inoltre sottolineare che per la stesura del documento ci si è avvalsi dei pareri dell'avvocato Di Leo, legale dell'Associazione. Tali pareri erano volti soprattutto a mettere il nuovo statuto in sintonia con il codice civile, in vista del riconoscimento giuridico dell'Associazione, progetto peraltro già tentato, ma senza esito, nel corso degli anni precedenti. Va infatti chiarita un'importante premessa: una serie di motivazioni ha indotto il CEN a perseguire l'obiettivo del riconoscimento della personalità giuridica per l'Associazione.

Un primo importante ef-

fetto della personalità giuridica sarà la separazione del patrimonio e delle responsabilità dell'Associazione da quelli del presidente. La personalità giuridica, qualificando l'ente come soggetto controllato dallo Stato, conferisce maggiore dignità all'Associazione soprattutto nei rapporti esterni con enti e istituzioni.

Esiste inoltre un altro aspetto da non sottovalutare: si va profilando l'eventualità che i contributi pubblici possano essere erogati solo ad enti riconosciuti e che parimenti regimi fiscali più favorevoli in futuro potranno essere accordati ad enti che abbiano alcune caratteristiche tra cui il riconoscimento giuridico.

Si è proceduto quindi sulla base di questo quadro di riferimento per rendere il nuovo statuto il più possibile aderente alle caratteristiche ed ai criteri richiesti dalla Prefettura per accordare il riconoscimento della personalità giuridica.

Per maggiore chiarezza si sottolinea che la procedura necessaria per ottenere la personalità giuridica ha una durata non inferiore ai due anni che decorrono dal momento in cui viene avviata la pratica. Per avviare la pratica occorre allegare lo statuto, quindi l'iter burocratico potrà avere inizio solo dopo l'approvazione del nuovo statuto.

Al di là del quadro giuridico di riferimento il principio informatore è stato quello di caratterizzare maggiormente l'AIB come associazione professionale, in accordo con le esigenze espresse dai soci in maniera chiara

e in ripetute occasioni, ma anche in considerazione del necessario confronto con le associazioni bibliotecarie dell'Unione Europea e di un più vasto ambito internazionale.

Questo non vuol dire che all'Associazione non venga riconosciuta anche la natura culturale e scientifica.

Sia sul piano giuridico che su quello professionale un problema centrale dello statuto è la definizione di chi è socio dell'Associazione. A questo scopo si è pensato al riferimento del disegno di legge per l'istituzione dell'albo professionale che contiene la descrizione della professione e definisce una serie di requisiti che, opportunamente modificati, possono valere per la definizione dei soci persona dell'Associazione.

In particolare si rimanda al documento del Gruppo di lavoro sulle riforme statutarie pubblicato su «AIB notizie», n. 7/8 del 1994.

Rispetto ai soci enti, sostanzialmente le biblioteche, i centri di documentazione, gli uffici statali, regionali, provinciali con competenze sulle biblioteche, si è ipotizzato che questi usufruiscano di tutti i servizi ma non abbiano diritto di voto né attivo né passivo.

Infine la terza categoria, i soci amici (studenti, librai, editori, ecc.) non godrà dei diritti politici e usufruirà, a fronte di una quota ridotta, di un minor numero di servizi.

Altra necessità fondamentale presa in considerazione è che l'Associazione, nella sua azione, deve poter contare su procedure certe e

trasparenti che garantiscano speditezza e sicurezza al suo agire. Questo obiettivo si persegue attraverso la chiarezza della linea di potere ed una più esatta determinazione dei compiti e delle responsabilità degli organi statutarie, tutte materie che trovano definizione nel codice civile.

Va in primo luogo rispettata la necessaria suddivisione fra potere decisionale, consultivo ed esecutivo all'interno dell'Associazione per evitare conflitti di potere fra i vari organi statutarie.

Una riflessione emersa dai vari dibattiti riguarda l'Assemblea generale dei soci, organo che esercita il potere decisionale. Questa di fatto, nel momento in cui si riunisce una volta l'anno durante il Congresso nazionale, non è rappresentativa della totalità dei soci.

Di qui la necessità di pensare ad una soluzione che dia maggiore efficacia e rappresentatività all'organo decisionale senza tuttavia suscitare conflitti di potere con gli altri organi. Si potrebbe ipotizzare una diversa composizione dell'organo che detiene il potere decisionale, ad esempio una assemblea dei delegati, eletti dalle sezioni regionali in modo proporzionale al numero degli iscritti.

Altra ipotesi potrebbe essere quella di prevedere il voto postale a distanza su questioni di particolare importanza come ad esempio l'approvazione del bilancio consuntivo.

Anche i gravi momenti di crisi istituzionale vanno previsti stabilendo le procedure per farvi fronte.



Inoltre una più puntuale precisazione delle funzioni e delle mansioni della struttura organizzativa per una corretta amministrazione, insieme all'individuazione di una precisa responsabilità di chi è preposto a dirigerla e gestirla, è una forte esigenza presentatasi con il crescere delle attività. La distinzione prevista nel documento tra segretario "politico" componente del CEN, e direttore o responsabile organizzativo che assolve le funzioni di gestione e di amministrazione finora svolte dal segretario nazionale, va nella direzione di una maggiore chiarezza nel separare i compiti di natura politica da quelli di natura gestionale e amministrativa.

Infatti proprio il crescere delle attività richiede una

più chiara definizione della sfera relativa alla gestione delle attività commerciali distinta dalla sfera politica.

Infine un'ultima avvertenza circa la "lettura" del documento. In esso sono riportate solo le modifiche o le aggiunte rispetto all'attuale statuto. Per tutto il resto vale lo statuto attualmente in vigore.

In particolare si vuole precisare che non è messo in discussione il nome dell'Associazione, che rimane Associazione italiana biblioteche, sia in considerazione delle ragioni storiche, sia perché si ritiene importante la presenza nell'Associazione delle biblioteche non solo in quanto fonti e garanzia di conoscenze professionali, ma anche in rispetto delle finalità dell'AIB nelle quali si

ribadisce che l'Associazione opera per lo sviluppo delle biblioteche viste come fine ultimo e obiettivo della professione, oltre che come elementi fondamentali per la difesa della democrazia nella società, della cultura e della convivenza civile.

Non viene inoltre messa in discussione la natura dell'Associazione che ha carattere nazionale, ma poggia su una struttura e una articolazione regionale. L'AIB si connota come organismo nazionale su base regionale che garantisce in pieno l'autonomia delle sezioni regionali.

Queste sono gestite secondo lo stesso modello della struttura nazionale. Infatti gli organi statutari delle sezioni regionali, in parallelo con gli organi nazionali, sono:

- Assemblea regionale (regolata nello statuto attuale in maniera identica all'Assemblea generale);
- Comitato esecutivo regionale e presidente regionale, che svolgono nel territorio di competenza la funzione esecutiva in piena autonomia rispetto agli organi nazionali.

L'unico vincolo posto dallo statuto alla azione del CER è la delega del presidente nazionale al presidente regionale, che riguarda esclusivamente l'amministrazione e la gestione dei fondi regionali da un punto di vista contabile in quanto il bilancio dell'Associazione è unico ed unica è la gestione finanziaria: i bilanci regionali concorrono a formare l'unico bilancio nazionale.

Bozza di un documento programmatico sulle riforme statutarie

Principi fondamentali e natura dell'Associazione

a) I principi

- valori della libertà, democrazia ed uguaglianza alla base di ogni attività dell'Associazione;
- affermazione delle biblioteche e del mondo della documentazione e dell'informazione come elementi fondamentali per la difesa della democrazia, della cultura e della convivenza civile;
- impegno costante per contribuire ad un'alta qualità delle biblioteche e dei servizi di informazione, anche

attraverso una costante attività di aggiornamento, al fine di fornire una risposta adeguata alle esigenze degli utenti;

- creazione delle condizioni necessarie affinché i soci possano perseguire in ogni loro attività tali ideali;
- impegno costante per la tutela ed il riconoscimento della professione e di quanti in essa operano;
- riaffermazione dell'assenza di ogni scopo di lucro nelle iniziative AIB.

b) La natura

- L'AIB come associazione professionale, scientifica e culturale;
- associazione nazionale ed unitaria, articolata su base regionale;
- associazione attenta all'Europa ed agli organismi

internazionali;

- associazione dotata di un proprio codice deontologico.

Tipologia dei soci

a) *Soci persona*: sono quanti operano o abbiano operato in strutture pubbliche o private nello svolgimento di determinate funzioni. L'individuazione delle funzioni e dei criteri di ammissione dovrà essere definita in un apposito regolamento delle iscrizioni, seguendo, con le opportune modifiche riguardo il titolo di studio ed il periodo di attività lavorativa richiesto, la falsariga di quanto disposto dagli artt. 18 e 20 del d.l. sull'istituzione dell'albo. Tale verifica non avrà luogo per quanti siano già iscritti alla data di

entrata in vigore del nuovo Statuto. I soci persona, oltre ad usufruire di tutti i servizi, godranno di tutti i diritti.

b) *Soci enti*: pur continuando ad usufruire di tutti i servizi, potrebbero non avere diritti "politici", né attivi né passivi.

c) *Soci amici*: riservato a quanti non potranno rientrare nella categoria dei soci persona (es. studenti, librai, editori, ecc.), non godranno dei diritti politici e potranno usufruire in caso di un minor numero di servizi a fronte di una quota di iscrizione ridotta.

d) *Soci d'onore*: rimane valido quanto disposto dall'attuale Statuto con l'unica modifica che potranno essere nominati solamente soci viventi. →

Si ricorda che il testo dello Statuto vigente è pubblicato sull'Agenda del bibliotecario.

Organi associativi

a) *Composizione*

– invariata per CER, Consiglio dei Presidenti, Proibiviri, Collegio sindacale. Vengono portati a 7 i componenti del CEN.

b) *Durata*

– 4 anni per tutti gli organi.

c) *Poteri*

– Organo sovrano rimane l'Assemblea generale dei soci.

Potrebbe rendersi necessaria la convocazione di un'Assemblea dei delegati per l'approvazione del solo bilancio consuntivo.

– Organi esecutivi sono il CEN ed il Presidente nazionale;

– organo consultivo è il Consiglio dei presidenti;

– organi di controllo sono il Collegio dei Proibiviri ed il Collegio sindacale.

d) *Competenze*

– Il Presidente nazionale mantiene le attuali competenze, presiede e convoca il Consiglio dei presidenti, conferisce la delega ai presidenti regionali;

– il CEN mantiene le attuali competenze e ratifica le

nuove iscrizioni; provvede, ove ne ricorrano gli estremi, al commissariamento delle sezioni;

– i CER mantengono le attuali competenze e vagliano le richieste di nuove iscrizioni;

– il Collegio sindacale partecipa, come previsto dall'art. 2405 c.c. e pena decadenza, alle riunioni del CEN, senza diritto di voto, al fine di fornire un parere, anche preventivo, sulle deliberazioni con valenza economica;

– il Collegio dei proibiviri rappresenta l'organo di disciplina dell'AIB. Dirime eventuali controversie fra i soci e fornisce chiarimenti e pareri sull'esatta interpretazione delle norme statutarie. In caso di grave crisi istituzionale, provvede a nominare un Commissario *ad acta* e ad indire nuove elezioni;

– il Consiglio dei presidenti fornisce, su richiesta del CEN, pareri facoltativi su ogni questione si ritenga necessario. È inoltre chiamato ad esprimere pareri obbligatori sulla programmazione economica annuale, le proposte di modifica dello Statuto, i temi congressuali, le modalità di attuazione del

programma di attività annuale fissato dall'Assemblea dei soci.

Responsabilità civile e penale degli organi associativi

a) Più puntuale rispetto delle scadenze contabili e fiscali;

b) ridefinizione dei contenuti e dell'estensione della delega ai presidenti regionali;

c) maggior possibilità di controllo e verifica dei movimenti finanziari anche attraverso:

– l'emanazione di un regolamento di disciplina e di un regolamento contabile-amministrativo;

– il potere sanzionatorio del Collegio dei proibiviri in caso di inadempienze gravi;

– il potere del CEN di revoca della delega.

Struttura organizzativa

a) Definizione di tutti gli adempimenti gestionali e contabili, anche attraverso l'apposito regolamento;

b) decentramento delle nuo-

ve iscrizioni alle sole sezioni regionali, salvo ratifica del CEN;

c) creazione della nuova figura del Direttore o Responsabile organizzativo e, ove lo si ritenga necessario, del responsabile organizzativo regionale, esterno al CEN ed al CER e distinto dalla figura del Segretario;

d) Il Segretario, sia nazionale che regionale, dovrà essere scelto fra i componenti del Comitato nazionale o regionale e svolgerà le sole funzioni di segretario dei lavori e di raccordo fra i diversi componenti, nonché di tramite fra l'organo politico ed il Direttore.

Al fine di consentire una piena e completa attuazione delle norme generali previste dal nuovo Statuto occorrerà infine prevedere la emanazione e/o revisione del codice deontologico e dei seguenti regolamenti:

– elettorale;

– delle iscrizioni;

– di disciplina;

– contabile-gestionale;

– delle Commissioni nazionali;

– delle Delegazioni provinciali.

Stralcio dal verbale della seduta del Consiglio nazionale dei presidenti regionali del 26 gennaio 1996

Il giorno 26 gennaio 1996, alle ore 13.00, nella sede dell'AIB, presso la Biblioteca nazionale centrale, viale Castro Pretorio 105, Roma, si è riunito, congiuntamente al Comitato esecutivo nazionale, il Consiglio nazionale dei presidenti regionali per discutere delle riforme statutarie.

Caffo in apertura di seduta riassume il lavoro fin qui svolto dal CEN sul tema delle riforme statutarie, che ha portato alla stesura del documento inviato a tutti i presidenti. Chiarisce inoltre come l'Esecutivo si sia sforzato di esprimere in tal modo una sintesi delle posizioni emerse nel corso di tutto il dibattito sviluppatosi negli

ultimi due anni sul tema e culminato nel documento approvato dall'Assemblea dei soci svoltasi a Brescia.

Ha quindi inizio un ampio ed articolato dibattito fra tutti i presenti, nel corso del quale, dato atto al CEN di aver elaborato un testo chiaro e preciso e di aver rispettato i tempi previsti a Brescia, la discussione si in-

centra in particolare sui seguenti aspetti del documento:

– *riconoscimento della personalità giuridica*

una volta chiariti da Bellingeri tempi, modalità e motivazioni che hanno spinto il CEN a prevedere una riforma dello Statuto che consenta giuridicamente un tale



riconoscimento, tutti concordano sull'opportunità di perseguire un tale obiettivo; - *natura dell'Associazione* seppur con qualche perplessità di alcuni presidenti (Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo), la maggioranza dei presenti ritiene importante un'accentuazione del carattere professionale dell'Associazione, pur non rinunciando alla connotazione scientifica e culturale attualmente presente nello Statuto.

A completamento di quanto previsto nel documento, viene inoltre chiesto di ribadire, accanto al carattere nazionale ed unitario dell'AIB, la sua articolazione su base regionale; una riforma su base federalista, pure ipotizzata da alcuni presidenti (Sardegna, Calabria) non sembra invece opportuna;

- *tipologia dei soci* seppur con qualche perplessità (CER Abruzzo e Lazio), la suddivisione proposta fra soci persona, soci enti e soci amici viene nel complesso ritenuta soddisfacente ed in sintonia con l'intenzione di accentuare il carattere professionale dell'AIB.

Tutti concordano anche sulla necessità di mantenere inalterato il nome dell'Associazione. Viene prospettata la possibilità di prevedere una differenziazione nelle iniziative dell'AIB a seconda della tipologia di soci cui sono rivolte;

- *organi e competenze* a parere di molti dei presenti il potere decisionale, asse-

gnato dallo Statuto vigente all'Assemblea dei soci, finisce nei fatti per essere esercitato dal CEN, organo esecutivo, riservando al Consiglio dei presidenti un ruolo assai limitato. Vengono quindi avanzate diverse ipotesi di modifica che prevedano un'intermediazione fra l'Assemblea generale e l'Esecutivo, ritagliando maggiori poteri ai presidenti regionali. La necessaria suddivisione fra potere decisionale, consultivo ed esecutivo all'interno dell'Associazione rende tuttavia difficile prevedere nuovi e diversi organi, le cui competenze finirebbero necessariamente per entrare in contrasto con quelli già oggi esistenti;

- *Assemblea generale* Una soluzione prospettata da alcuni interventi, ed ipotizzata nel documento, riguarda la possibilità di prevedere che l'Assemblea generale dei soci si trasformi in assemblea dei delegati, eletti dalle sezioni regionali in modo proporzionale al numero degli iscritti. Tale soluzione da un lato consentirebbe una maggior rappresentatività dell'Assemblea, dall'altro eviterebbe che un'Assemblea generale alla quale sia presente un numero ridotto di soci possa modificare, anche radicalmente, decisioni già approvate da un numero di soci molto più ampio presente alle assemblee regionali; viene anche esaminata la possibilità di prevedere, sempre al fine di conferire all'Assemblea una maggiore rappresentatività, il voto postale a distanza;

- *Consiglio nazionale dei presidenti regionali* L'ipotesi prevista nel documento sulle riforme di assegnare al Consiglio dei presidenti un potere consultivo obbligatorio su determinati, importanti temi della vita

associativa potrebbe, a parere di molti fra i presenti, risolvere almeno in parte il problema dello scarso potere finora assegnato a questo organo;

- *responsabilità gestionali ed amministrative*

tutti concordano, in attesa del riconoscimento giuridico che risolverebbe parte dei problemi, sulla necessità di individuare in tempi rapidi, anche attraverso l'apposito regolamento, regole e criteri di gestione che servano a garantire maggiormente di quanto non avvenga finora il presidente nazionale, unico rappresentante legale dell'Associazione;

- *ripartizione delle risorse* in vista della possibilità di rivedere la percentuale delle quote di iscrizione da destinare alle sezioni regionali ed al fine di consentire una maggior flessibilità nella gestione delle risorse, trasferendo alle sezioni l'onere di determinate spese fino ad oggi gestite direttamente della segreteria nazionale, viene stabilito di prevedere nel nuovo Statuto solamente una norma di carattere generale, rinviando, per la determinazione della quota, a successive deliberazioni degli organi dell'Associazione; alcuni presidenti (Campania) propongono un'assegnazione proporzionata alle attività ed ai risultati raggiunti nell'anno precedente;

- *commissioni e gruppi* premesso che nel documento non si è ritenuto di dedicare particolare attenzione al problema, non trattandosi di organi statutari dell'Associazione, si ritiene opportuna una riflessione generale su come inserire Commissioni e Gruppi nel nuovo Statuto;

- *regolamenti* appare necessario definire nello Statuto a chi spetti l'emanazione e la stesura dei regolamenti interni.

Corsi in biblioteca

La Biblioteca dell'Istituto superiore di Sanità (ISS), rinnovando le iniziative di formazione rivolte all'utenza, ha in programma per i giorni 4 e 5 giugno 1996 il corso *Le fonti di informazione in formato elettronico presso la Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità*.

Il corso, che si terrà a Roma presso l'ISS, è diretto sia al personale interno sia a bibliotecari operanti nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, di istituti di ricerca e di università interessati alla consultazione del materiale documentario su disco disponibile presso la Biblioteca. Oltre alle fonti informative di più stretto interesse biomedico, il corso illustrerà alcuni prodotti di accesso all'informazione giuridica ed altri strumenti bibliografici di utilità generale per la professione del bibliotecario. Saranno inoltre presi in esame alcuni aspetti di carattere gestionale e tecnico relativi all'acquisizione e al trattamento catalografico del materiale in formato elettronico.

Il corso prevede inoltre lo svolgimento di esercitazioni durante le quali i partecipanti potranno intervenire attivamente, proponendo anche quesiti di interesse specifico.

La partecipazione al corso è gratuita. Il numero massimo dei partecipanti è limitato a 40 persone. Il termine per l'iscrizione è il 15 aprile 1996.

Per tutte le informazioni inerenti al corso rivolgersi alla segreteria scientifica: (C. Mancini, tel. 06/49902299; fax 06/4440234) o alla segreteria organizzativa (Segreteria per le attività culturali, Istituto superiore di sanità, viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma, tel. 06/49902436, fax 06/4440235).

La Segreteria nazionale dell'Associazione italiana biblioteche rimarrà chiusa dal 1 al 7 aprile 1996.

Abbiamo ricevuto

...e volentieri pubblichiamo

L' iniziativa di un gruppo di giovani bibliotecari

Questo intervento nasce dalla discussione avviata da un gruppo di persone che da alcuni anni lavorano a vario titolo in biblioteche dell'area piemontese. Le esperienze formative dei componenti del gruppo sono abbastanza omogenee: laurea in discipline umanistiche più qualifica di aiuto bibliotecario con riconoscimento regionale o specializzazione presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma.

Per quanto riguarda le esperienze lavorative alcuni collaborano come liberi professionisti con società attive nel settore bibliotecario, altri hanno contratti a termine con le università, altri ancora hanno partecipato ai cosiddetti cantieri di lavoro finanziati dai comuni (progetti di lavoro a termine cui hanno accesso i giovani disoccupati in possesso di qualifica professionale o che abbiano sostenuto l'esame di biblioteconomia e bibliografia).

Tutti comunque siamo precari ed è partendo da questo dato che abbiamo iniziato a discutere tra noi del nostro ruolo presente e futuro. Uno dei problemi più sentiti è la mancanza del riconoscimento della professionalità bibliotecaria.

Nella maggioranza dei casi i lavori vengono affidati sulla base dei soli preventivi e il bibliotecario esterno, che lavora a contratto, deve operare in tempi e modi prestabiliti da altri, senza avere il controllo scientifico sul suo lavoro. Da un lato quindi abbondano occasioni formative (corsi regionali, corsi di laurea, post laurea, lauree brevi) e di aggiornamento, dall'altro sembra che a queste non corrisponda la percezione pubblica della necessaria professionalità del bibliotecario, si pensi ad esempio che spesso nei concorsi per posti di bibliotecario nelle università e negli enti locali non vengono richieste esperienze e competenze specifiche.

Abbiamo riscontrato comunque che le biblioteche pubbliche e private sem-

pre più spesso ricorrono a collaboratori esterni. Crediamo che questo non sia limitato ad interventi straordinari ma piuttosto che sia in atto una vera e propria ridefinizione degli ambiti di operatività del pubblico e del privato.

Se da un lato la carenza di organico non si traduce in occasioni di assunzioni per la mancata indizione di concorsi nello Stato e negli enti locali, dall'altro rimane aperto un vuoto legislativo che lascia le occasioni di lavoro privato in balia di decisioni improvvisate, non attente al bisogno crescente di professionalità.

Proponiamo quindi:

- di creare un ambito di discussione permanente su base regionale con occasioni di confronto nazionale, aperto ad ogni associato, per dibattere sui temi della formazione e della professionalità, a partire da un'indagine puntuale delle singole realtà locali;

- ci sembra inoltre fondamentale rilanciare la discussione sulla legge quadro in materia di biblioteche e sull'albo professionale;

- come prima iniziativa abbiamo preparato un questionario che può costituire un'occasione di confronto e permettere così di valutare come si configurino eventuali situazioni simili alla nostra. Il questionario (*disponibile in redazione, n.d.r.*) verrà prossimamente inviato a biblioteche, sovrintendenze regionali e a chiunque ne faccia richiesta.

Per avere ulteriori informazioni sulle attività del Comitato potete rivolgervi a: Comitato per la costituzione di un gruppo di studio su formazione e riconoscimento professionale, c/o: Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, p.zza Carlo Alberto - 10123 Torino; Cecilia Cognigni, p.zza Statuto 12 - 10122 Torino, tel. 011/4368697; Giorgio Tordolo Orsello, C.S. Maurizio 16 - 10124 Torino, tel. 011/836700; Anna Peyron, fax 011/6692521.

L a Biblioteca Molajoli si trasferisce

In questi giorni il Soprintendente per i B.A.S., Nicola Spinosa, sta disponendo che la Biblioteca Bruno Molajoli venga trasferita dalla sede in cui è attualmente operante, Castel

Sant'Elmo (Napoli, quartiere Vomero), al Museo di Capodimonte.

Solo tre anni fa la biblioteca aveva compiuto il percorso inverso, per divenire, come da dichiarazioni dello stesso Soprintendente, contenute nel pieghevole pubblicato in occasione dell'inaugurazione, un sicuro ed accessibile punto di riferimento per gli studi e le ricerche in materia storico-artistica, resi ardui per la poca disponibilità o totale inaccessibilità di altre strutture napoletane: a tale nobile fine si ponevano a disposizione della città «alcune strutture di documentazione, studio e ricerca istituzionalmente in dotazione alla Soprintendenza per i Beni artistici e storici: la biblioteca e l'archivio fotografico».

Ed in effetti l'operazione compiuta nel marzo del 1993, costata molto sia in termini economici che di lavoro materiale e di impiego di risorse umane, ha dato i frutti sperati: grazie all'impegno del personale tutto (6 direttori di biblioteca, 3 collaboratori bibliotecari, 1 operatore tecnico e 10 commessi provenienti, in utilizzazione temporanea, dalla ex-GEPI), la "Bruno Molajoli" è diventata per studenti e professori delle Facoltà di Lettere, di Architettura, dell'Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa", dell'Accademia di Belle arti, degli istituti d'arte, e per gli studiosi e ricercatori operanti presso le Soprintendenze dell'Italia meridionale, un punto di riferimento sicuro, affidabile e, in molti casi, unico per lo svolgimento di studi e ricerche in ambito storico-artistico.

In questi tre anni di attività, nei confortevoli e adeguati locali di S. Elmo, sono stati rilasciati 750 tesserini di accesso alla biblioteca; inventariate circa quattromila nuove accessioni, in massima parte imputabili a doni e cambi bibliografici (solo il 5% del totale proviene da acquisti o reinvenimenti); instaurati regolari rapporti di cambio e collaborazione bibliografica con 246 enti pubblici e privati italiani e 84 stranieri; schedato topograficamente, per autore e per soggetto il 90% dei circa quarantamila volumi da noi conservati e il 50% delle circa 900 riviste, fra correnti e spente, con schede di spoglio per autore e per soggetto →

to; avviato il collegamento in SBN, tramite informatizzazione dei dati affidata al Consorzio COBECAM; iniziata l'informatizzazione della gestione di alcuni servizi dell'ufficio (magazzino bibliografico e rapporto di cambio).

Ma quanto suddetto, per estratto ed a solo titolo esemplificativo, avrebbe ancora poco senso se non ci fosse il conforto di una presenza giornaliera in biblioteca (nell'orario di apertura, dalle 9,00 alle 19,00) arrivata, negli ultimi due mesi, a 30-35 studiosi: risultato non trascurabile, considerata la connotazione di biblioteca fortemente specializzata e la quasi totale mancanza di pubblicità data dalla Soprintendenza alla attività della biblioteca stessa e il fatto che l'accesso alle biblioteche di Soprintendenza, che non hanno lo status giuridico di biblioteche pubbliche, è comunque riservato agli studiosi.

Tutto ciò è sufficiente a far sorgere grosse perplessità in ordine alla volontà del soprintendente di riportare a Capodimonte la Biblioteca "Bruno Molajoli".

Perché se Spinosa dispone questa operazione nell'ambito delle sue attuali funzioni di Soprintendente per i B.A.S., allora non si comprende perché solo tre anni fa era essenziale aprire questa struttura a Sant'Elmo se, pur avendo raggiunto gli obiettivi previsti, ora se ne renda urgente il ritorno a Capodimonte (entro il 15 marzo, come da ordine di servizio succitato), affrontando ulteriori spese, sottoponendo il materiale bibliografico, che comprende anche edizioni di grande rarità, ad ulteriori sofferenze (fra l'altro, gli spazi destinati a Capodimonte alla sede della biblioteca sono notevolmente minori rispetto ai 700 mq circa di S. Elmo: ci sarà ancora spazio per gli studiosi esterni?).

Di fatto, una volta a Capodimonte, la biblioteca perderebbe il suo carattere di struttura del territorio e, quindi, strumento "neutrale", con tutti i vantaggi, per l'interesse della pubblica amministrazione, che una tale connotazione comporta, in una situazione di estrema "litigiosità" fra soprintendenze ed università e fra le stesse soprintendenze cittadine e regionali.

La città di Napoli registra da anni gravi insufficienze delle strutture bibliotecarie, inadeguate alla crescente domanda degli studiosi e dell'utenza universitaria e cittadina. Particolarmente grave è la mancanza di qualsiasi integrazione delle singole strutture in un moderno sistema bibliotecario urbano.

In questo contesto, gli studiosi di storia dell'arte per lungo tempo hanno lamentato l'assenza di una biblioteca specializzata nel settore delle arti figurative. Per colmare tale lacuna, nel 1993, veniva aperta al pubblico degli studiosi e degli addetti al settore la Biblioteca di Storia dell'arte "Bruno Molajoli" in una nuova ampia sede di piena fruibilità. Questa biblioteca è collocata in vari ambienti contigui, per complessivi 700 mq, che consentono di lavorare in condizioni ottimali. L'orario di apertura (9-19), l'agevole accessibilità al patrimonio librario, la compresenza della fototeca hanno di fatto trasformato, in questi tre anni, l'originaria destinazione d'uso della struttura, da biblioteca di ufficio, a biblioteca per una utenza più allargata. Funzionali a questo uso più ampio sono state l'adesione al Servizio bibliotecario nazionale, l'erogazione di fotocopie agli utenti, l'informazione bibliografica.

La decisione di ritrasferire la Biblioteca "Bruno Molajoli" all'interno della Reggia di Capodimonte annulla i meritori risultati conseguiti con tanta fatica. La prevista allocazione in ambienti notevolmente più ridotti (400 mq), l'incertezza sulla destinazione della fototeca, la difficoltà nei collegamenti tra la città e l'area di Capodimonte, i costi del trasferimento, la prevista sospensione del servizio per un periodo ancora imprecisato inducono le Associazioni firmatarie a suggerire alle autorità competenti una riconsiderazione della decisione adottata.

Ci chiediamo se non sia il caso di valutare la possibilità di un'ipotesi alternativa, secondo le linee che, con molta lungimiranza, lo stesso soprintendente Nicola Spinosa individuava nel 1993, in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca "Bruno Molajoli" nell'attuale sede di Sant'Elmo: «Con l'auspicio che tra non molto possano aggregarsi a questo primo e parziale nucleo di studio anche i materiali bibliografici e di documentazione delle altre soprintendenze napoletane».

A tale proposta queste Associazioni e gli studiosi tutti aderiscono con la speranza che essa possa essere realizzata in tempi brevi.

*Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Campania (AIB)
Associazione Utenti Biblioteche e Archivi della Campania (ASS.U.B.A.C.)*

Nasce EDIlibro

Si costituirà nei prossimi mesi l'Associazione italiana per l'EDI nel settore del libro (EDIlibro). Con il termine EDI (Electronic Data Interchange) si definisce la modalità di scambio elettronico dei dati tesa a ridurre al minimo la manipolazione dei documenti cartacei. Gli standard EDI si applicano alla maggior parte delle transazioni commerciali (offerte, ordinazioni, fatture, risposte d'ordine, reclami, avvisi di pagamento, ecc.) così da permettere ai partner commerciali di gestire l'intera catena di approvvigionamento in modo più efficiente.

Nei mesi scorsi associazioni e case editrici si sono incontrate più volte giungendo alla decisione di dar vita, entro marzo, a EDIlibro nella forma di "associazione senza fini di lucro". EDIlibro si propone di promuovere – tra editori, librerie, distributori, biblioteche e tra tutti gli altri possibili interlocutori (tipografie, cartiere, ecc.) – l'adozione di metodologie basate sugli standard EDI per la trasmissione di informazioni commerciali e bibliografiche nel settore librario.

È tra gli scopi statuari di EDIlibro assicurare, quale referente italiano, il mantenimento e la cura dei rapporti con EDIteUR (The pan-European book sector EDI group) per l'aggiornamento e la manutenzione degli standard EDI, la partecipazione ai laboratori di standardizzazione nazionale ed internazionale nel settore, la realizzazione e la distribuzione di materiale informativo, l'organizzazione di seminari e corsi di formazione e aggiornamento, ecc. così da favorire, anche nel nostro Paese, una cultura dell'EDI nel settore del libro indispensabile per consentire l'implementazione di software rispondenti a standard affermati per lo scambio di dati tra sistemi eterogenei.

L'assemblea di costituzione di EDIlibro si terrà a Milano il giorno 28 marzo alle ore 11,00 presso la Regione Lombardia, p.zza IV Novembre 5, Sala 11.

Chi fosse interessato ad associarsi a EDIlibro o a conoscere meglio le opportunità che offre agli operatori del libro può richiedere: la bozza dello Statuto; il fascicolo *L'EDI per il mondo del libro*; il modulo di "pre-iscrizione" a EDIlibro: la quota di associazione, che ovviamente dipenderà dal numero di associati, è indicativamente compresa tra 500 mila e 800 mila lire. Sottolineiamo che la pre-iscrizione a EDIlibro non comporta alcun impegno e che l'effettiva iscrizione avverrà solo al momento dell'assemblea costitutiva.

I materiali possono essere richiesti all'AIB, tel. 06/4463532; fax: 06/4441139.

In breve

Ragazzi d'Europa

L'Amministrazione comunale di Lugo (RA) si sta apprestando a realizzare la VI edizione della Mostra del libro scientifico-educativo avente come titolo "Ragazzi d'Europa. Narrativa straniera tradotta in Italia con una appendice di divulgazione".

L'esposizione verrà inaugurata il 23 marzo presso i locali di Palazzo Trisi, sede della Biblioteca comunale, e rimarrà aperta al pubblico per circa un mese.

Per informazioni: Igino Poggiali, Biblioteca comunale "F. Trisi", piazza Trisi 19 - 48022 Lugo (RA). Tel.: 0545/22051-35071; fax: 0545/32804.

La Biblioteca Franzoniana cambia sede

L'antica Biblioteca Franzoniana, prima biblioteca pubblica di Genova, fondata nel 1749 dall'abate Paolo Gerolamo Franzoni, si è trasferita con il suo ricco patrimonio di volumi, nel seicentesco palazzo dell'ex seminario, in pieno centro cittadino, di proprietà della Cariplo (Fonte: 7 giorni ANSA).

L'istituzione del sistema bibliotecario romano cambia sede

Nella seduta di venerdì 1 marzo il Consiglio comunale di Roma ha approvato la deliberazione con cui prende il via la trasformazione del sistema bibliotecario romano in Istituzione ai sensi della legge 142/90. Finalmente!

Roger Chartier in Italia

È stato in Italia dal 9 al 12 marzo Roger Chartier, curatore insieme a Guglielmo Cavallo di *Storia della lettura*, la prima grande sintesi sulla lettura, frutto della collaborazione dei più grandi specialisti del mondo con Éditions du

Seuil in Francia e Laterza in Italia. L'opera è stata presentata in una serie di incontri che hanno avuto come tema una riflessione su pubblico, pratiche e forme di lettura alle soglie del terzo millennio.

Agenda



National Information Day

(Berlino, 25-26 marzo 1996)

Giornata informativa nazionale per il Programma Biblioteche dell'Unione Europea, seguita dal seminario "Come realizzare una buona proposta".

Lo scopo della giornata è di informare gli interessati sul Programma Biblioteche, sul Programma Telematics, sul settore Telematics for libraries, sui progetti correnti del programma, sulle opportunità di progetti, sull'elaborazione dei progetti.

Per informazioni: DBI, Haus 2, Abteilung V, Dr. Klaus Reinhardt, Luisenstraße 57, D-10117 Berlin. Tel.: +49/30/23119-468; fax: +49/30/23119-480.

Programma e modulo d'iscrizione disponibili in redazione.



Conferenza UKSG

(Keele, Staffordshire, 15-17 aprile 1996)

19° Congresso annuale dello United Kingdom Serials Group. Per informazioni: Jill Tolson, UK Serials Group Administrator, 114 Woodstock Road, Witney OX8 6DY UK. Tel.: +44/1993/703466; fax: +44/1993/778879; e-mail: uksg@bham.ac.uk.

Edimedia

(Roma, 21-23 marzo 1996)

Infotools Expo

(Parigi, 2-4 aprile 1996)

Mari '96

(Parigi, 2-4 aprile 1996)

Conferenza on access to public information

(Stoccolma, 27-28 giugno 1996)

(Per informazioni su questi congressi, vedi AIB programma Impact a p. 9)

Nel quadro delle manifestazioni per l'inaugurazione della nuova sede della Facoltà di Conservazione dei beni culturali, Aula Magna, Via San Camillo de Lellis.

Il mestiere dell'archivista e del bibliotecario: formazione per due professioni che si trasformano

Viterbo 19 aprile 1996

ore 10-13

Presiede Elio D'Auria, presidente dell'Indirizzo archivistico-librario della Facoltà di Conservazione dei beni culturali

L'archivista di fronte al cambiamento: nuove esigenze di formazione (Isabella Orefice, presidente dell'ANAI)

Il bibliotecario di fronte al cambiamento: nuove esigenze di formazione (Rossella Caffo, presidente dell'AIB)

L'offerta di formazione per gli archivisti (Enrica Ormani, Comitato esecutivo nazionale ANAI)

L'offerta di formazione per i bibliotecari (Piero Innocenti, direttore del Dipartimento di storia e culture del testo e del documento)

I corsi di laurea in Conservazione BC e le proposte di revisione della tabella XIII ter (Roberto Mercuri, preside della Facoltà di Conservazione dei beni culturali)

ore 14,30

Assemblea nazionale dei soci AIB

ore 16-18,30

Tavola rotonda: *Nuove proposte per la formazione di archivisti e bibliotecari* (coordinato da Luigi Crocetti)

Intervengono:

Ferruccio Ferruzzi (vicepresidente ANAI)
Gianfranco Franceschi (vicepresidente AIB)

Paola Carucci (Università di Roma "La Sapienza")

Alberto Petrucci (Università di Pisa)

Chiara Semenzato (Associazione Laureati in Conservazione dei beni culturali)

Fabio Tassone (Associazione Studenti in Conservazione dei beni culturali)

Dibattito e conclusioni

Per informazioni: Tel. 0761/357156

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 8, numero 2, febbraio 1996. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Disegni: Marina Mastrilli.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aib.italia@ agora.stm.it.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Filippo Carcano 4, 20149 Milano. Tel.: (02) 48.00.88.95; fax: (02) 48.01.16.25.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1996: lire 75.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1996 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 5 marzo 1996.